



DELIBERAZIONE N° **1266**
 SEDUTA DEL **30 SET. 2015**

Dipartimento Politiche di Sviluppo,
 Lavoro, Formazione e Ricerca
 Ufficio Formazione Continua per la
 Competitività e l'Innovazione
 Organizzativa

OGGETTO PO FSE Basilicata 2014-2020, Asse I, L. n. 53/2000, L. 236/1993: Avviso Pubblico "Formazione Continua per le aziende coinvolte dagli effetti della crisi economica". Approvazione

Relatore **ASSESSORE DIPARTIMENTO POLITICHE DI SVILUPPO, LAVORO, FORMAZIONE E RICERCA**
 La Giunta, riunitasi il giorno **30 SET. 2015** alle ore **11.30** nella sede dell'Ente,

		Presente	Assente
1.	Maurizio Marcello PITTELLA Presidente	X	
2.	Flavia FRANCONI Vice Presidente		X
3.	Aldo BERLINGUER Componente	X	
4.	Luca BRAIA Componente		X
5.	Raffaele LIBERALI Componente	X	

Segretario: avv. Donato DEL CORSO

ha deciso in merito all'argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° **9** pagine compreso il frontespizio
 e di N° **5** allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

Prenotazione di impegno N° **4284/2015** Missione.Programma **15.02** Cap. **5803** per € **482.780,00**
4285/2015 " **15.02** " **5832** " **449.351,51**
 Assunto impegno contabile N° **203/2016** Missione.Programma " **15.02** " **5728** Cap. **817.868,49**

Esercizio **2015/2016** per € **1.800.000,00**

IL DIRIGENTE **30/09/2015** IL DIRIGENTE **VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE**
 dell'Ufficio Ragioneria e fiscalità regionale
 Don. Elio MANTU

Atto soggetto a pubblicazione integrale per estratto

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la L.R. 2 marzo 1996, n. 12 e s.m.i., concernente la “Riforma dell’Organizzazione Amministrativa Regionale”;

VISTA la D.G.R. n. 11 del 13 gennaio 1998, con la quale sono stati individuati gli atti rientranti in via generale nelle competenze della Giunta Regionale;

VISTO il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i., concernente le “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTA la D.G.R. n. 637 del 3 maggio 2006 concernente la disciplina dell’iter procedurale delle proposte di deliberazione della Giunta Regionale;

VISTA la D.G.R. n. 227 del 19 febbraio 2014, con la quale è stata definita la denominazione e gli ambiti di competenza dei Dipartimenti regionali delle Aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta Regionale;

VISTA la D.G.R. n. 689 del 22 maggio 2015 con la quale sono state approvate le modifiche all’assetto organizzativo, delineato dalla D.G.R. 694/2014, per le Aree istituzionali della Presidenza della Giunta Regionale e della Giunta Regionale, nonché è stata definita la denominazione, la declaratoria e la graduazione di ciascuna posizione dirigenziale;

VISTA la D.G.R. n. 691 del 26 maggio 2015 con la quale sono stati designati i dirigenti per la direzione delle strutture dei dipartimenti regionali dell’Area istituzionale della Presidenza della Giunta e della Giunta Regionale, come rideterminati dalla succitata D.G.R. n. 689/2015;

VISTA la D.G.R. n. 771 del 9 giugno 2015 con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni alle citate DD.GG.RR. n. 689/2015 e n. 691/2015;

VISTA la D.G.R. n. 233 del 19 febbraio 2014, concernente il conferimento dell’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca;

VISTA la Legge n. 241/1990 in tema di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi come modificata ed integrata dalla Legge n. 15/2005 3 dal D.L. 14 marzo 2005 n. 35 convertito con modificazioni dalla Legge 14 maggio 2005 n. 80;

VISTO Il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa”;

VISTA Legge 19 giugno 1993 n. 236 e s.m.i. – “Interventi urgenti a sostegno dell’occupazione, art. 9 “Interventi di formazione professionale”;

VISTA Legge 8 marzo 2000, n. 53 e s.m.i. - "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città", art. 6 “Congedi per la formazione continua”;

VISTA la Legge n. 863/84 "Misure urgenti a sostegno e ad incremento dei livelli occupazionali" e s.m.i.;

VISTA la Legge 10 dicembre 2014, n. 183 “Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino

della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro e successivi Decreti attuativi;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato CE agli aiuti di importanza minore "de minimis";

VISTO il Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo;

VISTO il Regolamento (UE) n. 717/2014 della Commissione del 27 giugno 2014 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore della pesca e dell'acquacoltura;

VISTO il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1803/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1801/2006;

VISTO il Regolamento (UE-EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014/20;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, del 25 febbraio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesc per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

VISTO il "Codice europeo di condotta del partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei" approvato con il Regolamento (UE) n. 240/2014 della Commissione europea del 7 gennaio 2014;

VISTA la decisione di esecuzione della Commissione C (2014) 974 del 18 febbraio 2014 che, ai sensi dell'art. 90, paragrafo 4, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, definisce l'elenco delle regioni ammesse a finanziamento del FESR e del FSE per il periodo 2014/20 suddivise nelle tre categorie di regioni (regioni meno sviluppate, regioni in transizione e regioni più sviluppate) a livello della nomenclatura NUTS 2 istituita da regolamento (CE) n. 1059/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio come modificato dal Regolamento (CE) n. 105 della Commissione;

DATO ATTO che la regione Basilicata ai sensi dell'elenco I della succitata decisione, è stata inclusa per l'intero periodo di programmazione 2014/20 tra le "regioni meno sviluppate";

VISTA la Proposta di Accordo di Partenariato per il periodo 2014/20 approvata dal CIPE il 18 aprile 2014, che definisce la strategia, le priorità e le modalità di impiego dei fondi strutturali

europei per il periodo 2014/20, trasmessa dal Governo italiano alla Commissione europea per la relativa approvazione, ai sensi degli artt. 14 e ss. del Regolamento (UE) n. 1303, nella versione del luglio 2014 integrata a seguito del negoziato informale con la Commissione europea;

DATO ATTO che la Regione Basilicata, in linea con l'art. 26 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e con il succitato Accordo di partenariato ha redatto le proposte dei programmi operativi 2014/20 e ha inviato le stesse in data 22 luglio 2014 alla Commissione europea tramite il sistema SFC e, specificamente, la proposta di PO FSE Basilicata 2014/2020 approvata con DGR n. 926 del 21 luglio 2014 con identificativo 2014IT05SF0PO16;

VISTE le osservazioni al documento trasmesso il 22 luglio 2014, come formulate dalla Commissione Europea il 24 Ottobre 2014, a norma dell'articolo 29, paragrafo 3 del regolamento (UE) n. 1303/2013;

PRESO ATTO che il 19 Novembre 2014 l'Italia ha trasmesso, per il tramite del Sistema Informativo della Commissione Europea SFC, le informazioni supplementari richieste dalla Commissione Europea e che, successivamente, il 10 dicembre 2014 ha presentato una revisione del Programma Operativo FSE 2014-2020, così come formulata dall'Autorità di Gestione del PO FSE 2014-2020;

VISTA la Decisione di Esecuzione della Commissione del 17.12.2014 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" Regione Basilicata - CCI 2014IT05SFOP016;

VISTO il Programma Operativo FSE Basilicata 2014-2020 – e in particolare l'Asse I – “Creare e mantenere l'occupazione”, Priorità di Investimento 8v - “Favorire l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento”, Obiettivo Specifico 8.6 – “Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi”, Azione 8.6.1 – “Azioni integrate di politiche passive e politiche attive, tra cui azioni di riqualificazione ed outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione industriale”;

VISTO il documento concernente “I criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal PO FSE 2014-2020” approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del PO FSE 2014/2020 della Regione Basilicata del 16 giugno 2015;

VISTA la DGR n. 621 del 14.05.2015 relativa alla approvazione della Identità visiva dei Programmi comunitari 2014-2020 – Fondi SIE;

VISTO il documento concernente “POR FSE 2014-2020 - Strategia di comunicazione” approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del PO FSE 2014/2020 della Regione Basilicata del 16 giugno 2015;

VISTA la L. R. n. 30 del 13.8.2015 " Sistema Integrato per l'apprendimento permanente ed il sostegno alle transizioni nella vita attiva" - art. 12 "Formazione continua”;

VISTA la D.G.R. n. 1758 del 29 Novembre 2011 “Legge Regionale n. 33/2003 art. 7 – Approvazione del documento metodologico “Verso il sistema regionale integrato della formazione continua che contiene le linee di metodo per lo sviluppo del sistema regionale della formazione continua”;

VISTA la Legge Regionale 28/2007, art. 17: "Programmi di reindustrializzazione e di salvaguardia dei livelli occupazionali nei siti inattivi del territorio della Regione Basilicata" e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale 1/2009 "Sviluppo e competitività del sistema produttivo lucano" così come modificata ed integrata dalla L.R. n. 1/2012;

VISTA la D.C.R. 4 agosto 2009, prosiegua seduta 3 agosto 2009, n. 571. Strategia Regionale per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione (SRI) – Approvazione;

VISTA la D.G.R. n. 927 del 10 luglio 2012 che approva le "Disposizioni per l'accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione e orientamento" ai sensi della Legge Regionale 11 dicembre 2003, n.33, artt. 22 e 25;

VISTO il D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008, che definisce le norme sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi strutturali per la fase di programmazione 2007- 2013;

VISTA la Circolare del Ministero del Lavoro della Salute e delle politiche Sociali n. 2 del 02 febbraio 2009 in materia di ammissibilità delle spese e massimali di costo per attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal FSE 2007/2013;

VISTA la DGR n. 243 del 23.2.2011 relativa al sistema regionale degli standard professionali, formativi e di certificazione delle competenze;

VISTA la DGR n. 1625 dell'8 novembre 2011, con la quale la Giunta Regionale ha istituito il "Repertorio Regionale dei Profili Professionali della Basilicata";

VISTA la D.G.R. n. 237 del 2 Marzo 2012 – "Approvazione del Documento per l'adozione dei parametri di costo ammissibili nel quadro delle operazioni di semplificazione previste dall'art. 11.3(b) del regolamento (CE) 1081/2006 relativamente agli interventi di Formazione Continua finanziati dalla Regione Basilicata";

VISTA la D.G.R. n. 981 del 5 luglio 2011, e le successive DD.GG.RR. di modifica n. 36/2013, n. 1015/2013 e n. 1549/2014 concernente il Sistema di Gestione e Controllo del PO FSE Basilicata 2007-2013;

RILEVATO che il sistema della formazione continua richiede ampie sinergie, tra gli attori pubblici e privati del sistema, che valorizzino i cambiamenti in atto e promuovano interventi efficaci in termini di qualità dei processi, di certificazione delle competenze, di monitoraggio e di coordinamento dell'offerta, rispondenti alle concrete esigenze espresse sia dal sistema delle imprese che dai lavoratori occupati;

RAVVISATA la necessità di promuovere una programmazione efficace delle risorse che consenta un loro utilizzo ottimale al fine di potenziare l'integrazione e la ricerca di sinergie tra le varie fonti di finanziamento della Formazione Continua, promuovendo elementi di complementarietà nella programmazione formativa, rafforzando la connessione tra lo sviluppo economico e la programmazione della formazione regionale;

RITENUTO pertanto di dover mettere a punto un sistema regionale di formazione continua, integrato con le più complessive politiche formative e del lavoro regionali;

RITENUTO di dover sostenere, in particolare, le imprese della Basilicata che hanno risentito degli effetti della crisi economica e quelle che partecipano alle politiche anticrisi messe in campo dall'Amministrazione regionale;

RITENUTO altresì di dover dare rilevanza e continuità alle politiche regionali in materia di innovazione tecnologica, data la presenza, nel tessuto imprenditoriale lucano, di aziende fortemente orientate alla innovatività di prodotto e di processo;

RILEVATO che l'Avviso Pubblico "Formazione Continua per le aziende coinvolte dagli effetti della crisi economica", allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, realizza le predette finalità e rende operative le suddette linee di intervento;

RITENUTO di dover destinare agli interventi previsti dall'Avviso Pubblico di che trattasi, risorse finanziarie complessive pari ad **Euro 1.800.000,00** di cui:

- Euro 482.780,00, quali risorse residue del Decreto Direttoriale del MLPS n. 829/Segr.D.G./2012 a valere sulla legge 236/93, che trovano copertura sul capitolo 58031 del bilancio regionale pluriennale 2015/17;
- Euro 499.351,51, quali risorse residue dei Decreti Interministeriali n. 40/Cont/V/12, n. 106/Segr.D.G./2013, n. 167/2001 e n. 136/V/2004 a valere sulla legge 53/2000, che trovano copertura sul capitolo 58320 del bilancio regionale pluriennale 2015/17;
- Euro 817.868,49 a valere sulle risorse del PO FSE 2014/2020, Asse I - "Creare e mantenere l'occupazione", Obiettivo Specifico 8.6 - "Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi", Azione 8.6.1 - "Azioni integrate di politiche passive e politiche attive, tra cui azioni di riqualificazione ed outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione industriale" che trovano copertura sul capitolo 57286 del bilancio pluriennale 2015/17;

VISTA la richiesta, all'Autorità di Gestione FSE 2007/13 e 2014/20, di parere di conformità al PO FSE Basilicata 2014/20 Asse I O.T. 8, Priorità di Investimento 8v, Obiettivo Specifico 8.6, Azione 8.6.1, prot. n. 0159456/15AH del 5.8.2015;

VISTA la nota mail del 2.9.2015 con cui l'Autorità di Gestione FSE 2007/13 e 2014/20 ha espresso parere positivo di conformità al PO FSE Basilicata 2014/20;

VISTA la riunione del Partenariato FSE Basilicata 2014/2020 del 25.9.2015 nel corso della quale, tra le proposte di attivazione del PO FSE Basilicata 2014-20 è stata presentata e condivisa quella riguardante l'emanazione di uno specifico Avviso Pubblico di formazione continua rivolto alle aziende lucane in qualche modo coinvolte dagli effetti della crisi economica;

VISTA la L.R. 27 gennaio 2015 n. 4 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2015";

VISTA la L.R. 27 gennaio 2015 n. 5 " Legge di stabilità regionale 2015" ;

VISTA la L.R. 27 gennaio 2015 n. 6 "Bilancio di Previsione per il triennio 2015 – 2017";

VISTA la D.G.R. n. 114 del 3 febbraio 2015 di "Approvazione della ripartizione finanziaria in Capitoli dei Titoli, Tipologie e Categorie delle Entrate e delle Missioni, Programmi e Titoli delle Spese del Bilancio di Previsione pluriennale per il triennio 2015 – 2017;

VISTA la L.R. n. 34/2015 di approvazione "Assestamento del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2015 e del Bilancio Pluriennale 2015/2017";

VISTA la D.G.R. n. 1108 del 31.08.2015 "Assestamento del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2015 e del Bilancio Pluriennale 2015/2017. L.R. 13 agosto 2015 n. 34. approvazione della ripartizione finanziaria in capitoli dei titoli, tipologie e categorie e delle missioni e programmi e macroaggregati variati";

Tutto ciò premesso,

su proposta dell'Assessore alle Politiche di Sviluppo, Lavoro, formazione e Ricerca;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate di:

1. approvare l'Avviso Pubblico **“Formazione Continua per le aziende coinvolte dagli effetti della crisi economica”**, nel testo allegato alla presente Deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale, unitamente ai sottoelencati allegati:
 - Allegato I - dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ex art. 47 D.P.R. 445/2000 relativa a regime di aiuti "de minimis";
 - Allegato II - dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ex art. 47 D.P.R. 445/2000 per la concessione di aiuti in esenzione (Reg. 651/2014);
 - Allegato III - dichiarazione d'impresa;
 - Allegato IV - atto unilaterale d'impegno;
2. dare atto che l'onere finanziario per la realizzazione del suddetto Avviso Pubblico è pari ad **Euro 1.800.000,00**;
3. dare atto, altresì, che le risorse indicate al precedente punto 2. trovano copertura finanziaria per € 482.780,00 sul Cap. 58031 missione 15, programma 2; per € 499.351,51 sul cap. 58320 missione 15, programma 2, e per € 817.868,49 sul cap. 57286 missione 15, programma 2 del PO FSE Basilicata 2007-2013 Asse I "Creare e mantenere l'occupazione", Obiettivo Specifico 8.6 – “Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi” del bilancio regionale pluriennale 2015/17;
4. preimpegnare le somme di € 482.780,00 sul Cap. 58031 e di € 499.351,51 sul cap. 58320 del bilancio regionale corrente e la somma di € 817.868,49 sul cap. 57286 del bilancio pluriennale 2015-17, esercizio 2016 ;
5. demandare all'Ufficio Formazione Continua per la Competitività e l'Innovazione Organizzativa del Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca l'adozione dei provvedimenti amministrativi conseguenti;
6. disporre la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata e di renderlo disponibile sul sito internet www.basilicata.it, nonché di rendere disponibile tutta la documentazione presso l'U.R.P. del Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca.

L'ISTRUTTORE

("[Inserire Nome e Cognome]")

IL RESPONSABILE P.O.

("[Inserire Nome e Cognome]")

IL DIRIGENTE

(dott.ssa Vincenza Buccino)

Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.

REGIONE BASILICATA
DIPARTIMENTO POLITICHE DI SVILUPPO LAVORO, FORMAZIONE E RICERCA

AVVISO PUBBLICO
“FORMAZIONE CONTINUA PER AZIENDE COINVOLTE DAGLI EFFETTI DELLA CRISI ECONOMICA”

SOMMARIO

- Art. 1 Riferimenti normativi e programmatici
- Art. 2 Finalità ed oggetto dell'avviso pubblico
- Art. 3 Fonti di finanziamento e risorse disponibili
- Art. 4 Regimi di aiuto
- Art. 5 Beneficiari dell'Avviso
- Art. 6 Destinatari dell'Avviso
- Art. 7 Soggetti proponenti/attuatori
- Art. 8 Azioni formative finanziabili
- Art. 9 Priorità di finanziamento
- Art. 10 Localizzazione dei progetti
- Art. 11 Modalità e termini per la presentazione dei progetti
- Art. 12 Come vengono selezionati i progetti
- Art. 13 Verifica dei requisiti di ammissibilità
- Art. 14 Valutazione di merito dei progetti
- Art. 15 Esiti della selezione
- Art. 16 Comunicazione degli esiti della selezione
- Art. 17 Tempi di avvio e conclusione dei progetti
- Art. 18 Come viene erogato il finanziamento
- Art. 19 Obblighi del soggetto attuatore
- Art. 20 Diritti del soggetto attuatore
- ART. 21 Adempimenti su informazione e comunicazione dei progetti finanziati dal PO FSE Basilicata 2014-2020
- Art. 22 Uffici di riferimento da contattare
- Art. 23 Tutela e privacy
- Art. 24 Accesso ai documenti amministrativi

AVVISO PUBBLICO
"FORMAZIONE CONTINUA PER IMPRESE COINVOLTE DAGLI EFFETTI DELLA CRISI
ECONOMICA"

ART. 1 - RIFERIMENTI NORMATIVI E PROGRAMMATICI

- Legge 19 giugno 1993 n. 236 e s.m.i. – “Interventi urgenti a sostegno dell’occupazione, art. 9 “Interventi di formazione professionale”;
- Legge 8 marzo 2000, n. 53 e s.m.i. - "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città", art. 6 “Congedi per la formazione continua”;
- Regolamento (CE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all’applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato CE agli aiuti di importanza minore “de minimis”;
- Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo;
- Regolamento (UE) n. 717/2014 della Commissione del 27 giugno 2014 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore della pesca e dell'acquacoltura;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo;
- Legge n. 863/84 "Misure urgenti a sostegno e ad incremento dei livelli occupazionali" e s.m.i.
- Legge 10 dicembre 2014, n. 183 “Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell’attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro e successivi Decreti attuativi;
- Decisione di Esecuzione della Commissione del 17.12.2014 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" Regione Basilicata - CCI 2014IT05SFOP016;

- Programma Operativo FSE Basilicata 2014-2020 – Asse I – “Creare e mantenere l’occupazione”, Priorità di Investimento 8v - “Favorire l’adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento”, Obiettivo Specifico 8.6 – “Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi”, Azione 8.6.1 – “Azioni integrate di politiche passive e politiche attive, tra cui azioni di riqualificazione ed outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione industriale”;
- Legge n. 241/1990 in tema di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi come modificata ed integrata dalla Legge n. 15/2005 3 dal D.L. 14 marzo 2005 n. 35 convertito con modificazioni dalla Legge 14 maggio 2005 n. 80;
- D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa";
- D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008, che definisce le norme sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi strutturali per la fase di programmazione 2007- 2013;
- Circolare del Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali n. 2 del 02 febbraio 2009 in materia di ammissibilità delle spese e massimali di costo per attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal FSE 2007-2013
- L. R. n. 30 del 13.8.2015 “Sistema integrato per l’apprendimento permanente ed il sostegno alle transizioni nella vita attiva” - art. 12 "Formazione continua";
- D.G.R. n. 1758 del 29 Novembre 2011 “Legge Regionale n. 33/2003 art. 7 – Approvazione del documento metodologico “Verso il sistema regionale integrato della formazione continua.
- D.G.R. n. 243 del 23.02.2011 relativa al sistema regionale degli standard professionali, formativi e di certificazione delle competenze;
- D.G.R. n. 1625 dell’8 novembre 2011, con la quale la Giunta Regionale ha istituito il “Repertorio Regionale dei Profili Professionali della Basilicata”;
- D.G.R. n. 927 del 10 luglio 2012 che approva le "Disposizioni per l'accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione e orientamento" ai sensi della Legge Regionale 11 dicembre 2003, n.33, artt. 22 e 25;
- D.G.R. n. 237 del 2 Marzo 2012 – “Approvazione del Documento per l’adozione dei parametri di costo ammissibili nel quadro delle operazioni di semplificazione previste dall’art. 11.3(b) del regolamento (CE) 1081/2006 relativamente agli interventi di Formazione Continua finanziati dalla Regione Basilicata”;
- D.G.R. n. 1015 del 9 agosto 2013 concernente l’approvazione delle modifiche e delle integrazioni al Sistema di Gestione e Controllo del PO FSE 2007-2013.

ARTICOLO 2 - FINALITA' E OGGETTO DELL'AVVISO

Il presente Avviso Pubblico è finalizzato all'attuazione ed al finanziamento di azioni formative per aggiornare ed accrescere le competenze dei lavoratori delle imprese con unità locali di produzione di beni e servizi ubicate nel territorio della Regione Basilicata, interessate alla realizzazione di

attività di formazione continua per favorire la competitività migliorando la loro capacità di adattamento e di anticipazione dei cambiamenti.

L'Avviso è rivolto alle imprese lucane che abbiano sottoscritto contratti di solidarietà, e a quelle che abbiano attuato programmi di riconversione/ristrutturazione aziendale/riorganizzazione produttiva/reindustrializzazione, per i propri lavoratori compresi quelli sotto tutela degli ammortizzatori sociali e quelli provenienti da aziende in crisi insediate in aree produttive lucane inseriti nel proprio organico da non oltre dodici mesi dalla presentazione della candidatura.

ART. 3 - FONTI DI FINANZIAMENTO- E RISORSE DISPONIBILI

Per l'attuazione del presente Avviso Pubblico sono stanziati risorse per un importo complessivo di Euro 1.800.000,00 di cui:

- **Euro 482.780,00** a valere sulla legge 236/93 nello specifico l'art. 9, derivante dal Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 829/Segr. D. G./2012;
- **Euro 499.351,51** a valere sulla Legge 53/00, nello specifico l'art. 6 comma IV, derivanti dai Decreti Interministeriali n. 40/Cont/V/12, n. 106/Segr. D.G./2013, n. 167/2001 e n. 136/V/2004;
- **Euro 817.868,49** a valere sulle risorse del PO FSE 2014-2020, Asse I – “Creare e mantenere l'occupazione”, Priorità di Investimento 8v - “Favorire l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento”, Obiettivo Specifico 8.6 – “Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi”, Azione 8.6.1 – “Azioni integrate di politiche passive e politiche attive, tra cui azioni di riqualificazione ed outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione industriale”.

ART. 4 - REGIMI DI AIUTO

I finanziamenti erogati ai sensi del presente Avviso si configurano come aiuti di Stato e sono regolati dalle normative comunitarie, nazionali e regionali di riferimento.

La determinazione dell'intensità di aiuto avviene sulla base:

1. delle disposizioni del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato CE agli aiuti di importanza minore “de minimis”;
2. delle disposizioni del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, Sez. 5 art. 31 “Aiuti alla formazione”.

Con la presentazione del progetto formativo, le imprese esprimeranno l'opzione per uno dei succitati regimi.

A norma dell'art. 3 comma 2 del Regolamento (UE) n. 1407/2013 per “de minimis” si intende un contributo corrispondente a non più di € 200.000,00 di aiuti, ricevuti dall'impresa unica, calcolati su tre esercizi finanziari consecutivi, compreso quello in corso (e 100.000,00 € se l'impresa unica opera nel settore del trasporto merci su strada per conto terzi).

Possono beneficiare del contributo in “de minimis” a valere sul presente avviso tutte le imprese, fatte salve quelle operanti nei seguenti settori:

- settore della pesca e dell’acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio (GUCE serie L 17 del 21/2/2000);
- settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all’allegato I del Trattato.

Sono finanziabili le imprese che, pur operando in questi settori esclusi, sono attive anche in altri settori: in questo caso il finanziamento è concesso per le attività dei settori ammessi solo se l’impresa dimostra la separazione delle attività o la distinzione dei costi.

Sono altresì esclusi:

- aiuti per attività connesse all’esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l’attività d’esportazione.

Al momento della erogazione, allo scopo di verificare che l’entità del contributo rispetti i parametri sopra descritti, la Regione Basilicata si riserva di effettuare ulteriori controlli. Nel caso in cui l’impresa superi il suddetto importo, il contributo non verrà erogato o verrà revocato interamente se già liquidato.

Per “impresa unica” si intende l’insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni individuate all’art. 2.2 del Regolamento n. 1407/2013.

Qualora l’impresa beneficiaria faccia parte di un’impresa unica, dovrà allegare anche la dichiarazione sottoscritta da ciascuna impresa collegata (controllata o controllante), oppure produrre un’unica dichiarazione che tenga conto anche della situazione “de minimis” dell’impresa ad essa collegate, qualora ne abbia “conoscenza diretta”.

Nel caso in cui il limite dell’aiuto in “de minimis” sia stato già superato, il beneficiario, in fase di candidatura del progetto formativo, dovrà obbligatoriamente far riferimento al Reg.(UE) n. 651/2014.

Nel caso di interventi pluriaziendali, le imprese interessate devono optare collegialmente per uno dei regimi di aiuto e nel caso di aiuti alla formazione in esenzione, l’importo totale del cofinanziamento privato viene calcolato sommando le rispettive quote di cofinanziamento che ciascuna azienda è tenuta ad assicurare.

Analogamente il costo totale dell’intervento deve essere imputato alle diverse imprese, in modo proporzionale al numero di allievi partecipanti al corso.

La quota di cofinanziamento privato è dovuta anche nel caso in cui il soggetto attuatore sia un soggetto terzo (ad esempio un Ente di formazione), impegnato nell’erogazione delle attività formative a favore delle imprese beneficiarie. In questo caso l’ente di formazione si dovrà assicurare del rispetto della quota di cofinanziamento privato delle singole imprese e della sua effettività.

Possono beneficiare degli aiuti alla formazione in esenzione:

- le imprese grandi, medie e piccole che operano in tutti i settori. Per la definizione di piccole e medie imprese si rinvia all'allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014.
- le imprese che al momento della liquidazione del contributo dispongano di una sede legale o unità operativa nel territorio regionale, pena la revoca dello stesso. Qualora all'atto della presentazione della domanda il richiedente non abbia la sede legale o un'unità operativa sul territorio regionale, l'apertura della sede dovrà essere comunicata all'amministrazione regionale entro e non oltre 30 giorni dalla concessione dell'agevolazione.
- le imprese che al momento della liquidazione del contributo dichiarino di non essere destinatarie di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno (Principio Deggendorf). Detta dichiarazione deve essere comunque resa in fase di candidatura del progetto formativo, salvo poi a produrne conferma al momento della liquidazione del contributo. (Allegato II sezione C)

Ai sensi dell'articolo 2, punto 18) del Regolamento (UE) n.651/2014, sono invece escluse le imprese in difficoltà.

A norma dell'art. 31 del Reg.(UE) n. 651/2014 l'intensità di aiuto non supera il 50% dei costi ammissibili.

L'intensità di aiuto può essere tuttavia aumentata, a concorrenza di un'intensità massima del 70% dei costi ammissibili, nei seguenti casi:

di 10 punti percentuali se la formazione è destinata a lavoratori svantaggiati (art. 2 punto 4 del Regolamento generale di esenzione) o disabili (art. 2 punto 3 del Regolamento generale di esenzione);

di 10 punti percentuali per gli aiuti concessi alle medie imprese e di 20 punti percentuali per gli aiuti concessi alle piccole imprese.

L'aiuto assume la forma della sovvenzione.

I costi ammissibili sono i seguenti:

- a) Le spese di personale relative ai formatori per le ore di partecipazione alla formazione;
- b) I costi di esercizio relativi a formatori e partecipanti alla formazione direttamente connessi al progetto di formazione, quali le spese di viaggio, i materiali e le forniture con attinenza diretta al progetto, l'ammortamento degli strumenti e delle attrezzature per la quota da riferire al loro uso esclusivo per il progetto di formazione. Sono escluse le spese di alloggio, ad eccezione delle spese di alloggio minime necessarie per i partecipanti che sono lavoratori con disabilità;
- c) I costi dei servizi di consulenza connessi al progetto di formazione;
- d) Le spese di personale relative ai partecipanti alla formazione e le spese generali indirette (spese amministrative, locazione, spese generali) per le ore durante le quali i partecipanti hanno seguito la formazione.

Si precisa inoltre che la quota percentuale di cofinanziamento privato prevista sarà tenuta ferma anche nel caso in cui venga rideterminato il valore assoluto della quota di finanziamento pubblico E i costi coperti da cofinanziamento privato andranno regolarmente rendicontati a costi reali al termine delle attività.

Gli aiuti concessi ai sensi del presente avviso non potranno essere cumulati con altri aiuti, (Allegati I e II sezione D) relativamente agli stessi costi ammissibili, neanche se concessi secondo la regola c.d. "de minimis", né con i finanziamenti gestiti direttamente dall'Unione europea, di cui all'articolo 8, paragrafo 2 del Regolamento 651/2014.

ART. 5 - BENEFICIARI DELL'AVVISO

Possono beneficiare dell'aiuto le imprese che dispongano di una sede legale o unità operativa nel territorio della Regione Basilicata, e che siano in una delle seguenti condizioni:

- le **imprese in cui siano stati sottoscritti contratti di solidarietà** sulla base di accordi collettivi aziendali/accordi sindacali (da finanziare a valere sulla Legge n. 53/2000)
- le **imprese che abbiano attuato programmi di riconversione/ristrutturazione aziendale/riorganizzazione produttiva/ reindustrializzazione** (da finanziare a valere sulla Legge n. 236/1993 e sul PO FSE 2014/20);

Il requisito della sede legale o unità operativa sul territorio regionale deve essere posseduto alla data di liquidazione del contributo e comunicato all'amministrazione regionale entro e non oltre 30 giorni dalla sua concessione.

L'impresa beneficiaria deve:

- non aver cessato o sospeso la propria attività ed essere iscritta nel relativo registro di categoria;
- non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta o di concordato preventivo, o non avere in corso un procedimento di una di tali situazioni;
- non aver commesso gravi infrazioni definitivamente accertate alle norme in materia di sicurezza e ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;
- non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse;
- osservare all'interno della propria azienda gli obblighi di sicurezza previsti dalla vigente normativa;
- non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali;
- rispettare per il proprio personale il CCNL di riferimento;
- essere in regola con gli adempimenti degli obblighi occupazionali stabiliti dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- non essere destinataria di sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 5 della legge 3 agosto 2007, n. 123;
- presentare assenza di cause ostative previste dalla l. 575/65 e s.m.i (norme antimafia).

Le condizioni sopra riportate devono essere tutte contemporaneamente presenti, a pena di inammissibilità della domanda di finanziamento, alla data di presentazione della candidatura e dichiarate nel modulo specifico (allegato III).

ART. 6 - DESTINATARI DELL'AVVISO

Sono destinatari della formazione:

1. i lavoratori con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato;
2. i lavoratori con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, nonché i titolari di contratti di lavoro "atipici", a condizione che i rispettivi contratti di lavoro conservino vigenza per tutto il periodo di durata delle attività formative, anche con forme diverse dovute alla legge di riforma del lavoro (Legge 10 Dicembre 2014 n. 183 – "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro");
3. i soci lavoratori di società cooperative e iscritti al libro paga.

Sono esclusi i lavoratori con contratto di apprendistato, per lo specifico dei contenuti ad esso propri. E' invece ammessa la possibilità della loro partecipazione alle attività di formazione continua che si configurano come aggiuntive.

I lavoratori da mettere in formazione che siano destinatari di contratti di solidarietà o siano sotto tutela di ammortizzatori sociali e/o provengano da aziende in crisi insediate in aree produttive lucane non possono essere in misura inferiore all'80% rispetto al totale dei lavoratori messi in formazione. Detta condizione è requisito di ammissibilità delle proposte progettuali delle Azioni 1 e 2 di cui al successivo art. 8.

ART. 7 - SOGGETTI PROPONENTI/ATTUATORI

I progetti formativi sono presentati:

- a) dall'impresa beneficiaria, singola o associata in ATI/ATS. I progetti interaziendali sono presentabili anche da gruppi di imprese, consorzi o soggetti giuridici già costituiti che associno o uno o più beneficiari, ove la propria condizione giuridica e le proprie norme lo consentano. In quest'ultimo caso il soggetto presentatario assume la titolarità del progetto verso la Regione;
- b) da un Organismo di Formazione accreditato dalla Regione Basilicata, su espresso mandato da parte della/e impresa/e beneficiaria/e. In quest'ultimo caso l'Organismo di Formazione assume la titolarità del progetto verso la Regione stessa.

I progetti formativi possono essere attuati:

- a) dalla/e impresa/e richiedente/i:
 - attraverso le risorse didattiche ed organizzative a ciò necessarie, di cui l'azienda dispone in modo diretto;
 - e/o delegando una o più attività progettuali ad un Organismo di Formazione. Il ricorso alla delega è ammesso nel limite del 30% del costo complessivo del progetto e nel rispetto di quanto stabilito dalla Circolare MLPS 2/2009 relativamente alle attività delegate a soggetti terzi. In nessun caso la delega può riguardare attività di direzione, coordinamento ed amministrazione dell'intervento formativo o progettuale nel suo complesso. Tra il soggetto proponente e delegato non devono sussistere forme di controllo o di collegamento a norma dell'art. 2359 del codice

- civile. Inoltre i due soggetti devono essere fra loro indipendenti secondo quanto previsto nella Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE;
- b) integralmente da un Organismo di Formazione accreditato dalla Regione Basilicata, ove ne abbia assunto la diretta titolarità.

Sono esclusi dalla presentazione gli interventi formativi analoghi per contenuti e rivolti ai medesimi destinatari, svolti – anche non a titolarità dell'impresa richiedente – negli ultimi 18 mesi. L'assenza di tale condizione è dichiarata dal soggetto proponente sotto la propria responsabilità ed è oggetto di accertamento da parte della Regione.

Art. 8 - AZIONI FORMATIVE FINANZIABILI

Sono ammissibili i progetti che prevedono una delle azioni tra quelle sotto elencate:

Azione 1 - Interventi di formazione continua rivolti ad imprese in cui siano stati sottoscritti contratti di solidarietà sulla base di accordi collettivi aziendali/accordi sindacali per l'aggiornamento e la qualificazione dei lavoratori.

La formazione dei lavoratori deve tendere al rafforzamento delle competenze individuali in un'ottica sia di sostegno ai processi di riorganizzazione aziendale, sia di incremento delle chances occupazionali dei soggetti coinvolti.

La formazione può essere svolta anche nella percentuale oraria di riduzione dell'attività lavorativa prevista dall'accordo.

Azione 2 - Interventi di formazione, supportati da accordi sindacali, diretti alla riqualificazione, qualificazione o aggiornamento di lavoratori appartenenti ad imprese che attuino programmi di riconversione/ristrutturazione aziendale/riorganizzazione produttiva/reindustrializzazione sulle tematiche inerenti all'attività produttiva oggetto dell'impresa.

Ciascuna impresa, a pena di inammissibilità, può prendere parte a un solo progetto e per una sola Azione anche in caso di progetti pluriaziendali.

Sono ammesse a finanziamento attività formative rivolte a lavoratori della medesima impresa e attività formative comuni a lavoratori di più imprese, definite in entrambi i casi a partire dalle caratteristiche del contesto di intervento. È escluso, in ragione degli obiettivi dell'avviso, il finanziamento di formazione ad accesso individuale, intesa come partecipazione di uno o più lavoratori ad una offerta formativa preesistente e non contestuale.

I progetti possono essere costituiti ciascuno da uno o più interventi formativi, eventualmente articolati in una o più edizioni della medesima durata, basati sulla predisposizione da parte dei richiedenti di una specifica proposta progettuale. Si intende per intervento formativo l'attività rivolta a uno o più destinatari aventi i medesimi fabbisogni e obiettivi formativi.

Ciascuna edizione in cui si articola un intervento formativo non può avere un numero di allievi superiore a 15.

Ciascun destinatario può essere assegnato ad un solo intervento formativo.

Gli interventi formativi si sviluppano attraverso percorsi di apprendimento formale e non formale mediante attività d'aula e di laboratorio, periodi di stage presso altre strutture, periodi di formazione presso enti di ricerca, università e scuole, secondo modalità formative e didattiche coerenti con gli obiettivi specifici. Le attività formative sui posti di lavoro, all'interno degli ambienti normalmente asserviti alla produzione e che prevedono l'impiego di attrezzature di produzione, sono autorizzate entro il limite massimo del 50% delle ore previste e devono configurarsi come esercitazioni applicative assistite da tutor o docenti o esperti, finalizzate alla sperimentazione ed all'apprendimento di nuove procedure e metodologie di lavoro. In nessun caso i risultati di tali esercitazioni (prodotti o servizi) possono costituire beni vendibili per l'impresa o utilizzabili dall'impresa a fini produttivi. Le attività formative possono essere svolte in orario di lavoro e/o al di fuori di esso. **Il ricorso alla Formazione a Distanza non è ammesso.**

Il presente Avviso Pubblico, per definire gli importi massimi ammissibili a finanziamento si avvale della adozione di parametri di costo ammissibili nel quadro delle opzioni di semplificazione previste dall'art. 11.3(b) del Reg. CE 1081/2006, approvata con DGR n. 237 del 2 Marzo 2012.

Il parametro standard di costo adottato per i servizi collettivi è **pari a 20,00 euro/ora/allievo**. Altri parametri di calcolo da considerare ai fini della determinazione del costo del progetto sono:

- numero minimo di ore per intervento: **24**
- numero massimo di ore per intervento: **200**

In ogni caso il costo complessivo per singolo progetto non può essere superiore a **Euro 400.000,00**. Il totale del costo del progetto viene calcolato sommando i costi dei singoli interventi.

In applicazione dei principi della semplificazione amministrativa previsti dal documento di cui alla DGR n. 237 del 2 Marzo 2012, i progetti ammessi a finanziamento saranno rendicontati secondo la modalità dei costi standard, sulla base degli indicatori fisici di effettiva realizzazione delle attività. Sono a tal fine definiti i seguenti parametri:

- realizzazione di oltre l'80% del monte ore totale¹: finanziamento integrale;
- realizzazione di oltre il 70% e fino all'80% del monte ore totale: finanziamento pari al 90% dei costi ammessi a preventivo;
- realizzazione di oltre il 60% e fino al 70% del monte ore totale: finanziamento pari all'80% dei costi ammessi a preventivo;
- realizzazione del 50% fino al 60% del monte ore totale: finanziamento pari al 70% dei costi ammessi a preventivo;
- realizzazione inferiore al 50% del monte ore totale: revoca del finanziamento.

In sede di rendiconto finale, sarà oggetto di verifica la corrispondenza fra la qualità dichiarata dei docenti esterni e quella effettivamente posseduta dagli stessi utilizzati per le attività progettuali, attraverso esame dei curricula vitae. L'eventuale non corrispondenza comporterà un abbattimento del finanziamento, determinato in esito all'applicazione del precedente comma, fino ad un massimo del 50% del valore² del monte ore di docenza interessato, secondo la seguente graduazione:

¹ La percentuale viene calcolata dividendo la somma delle ore effettivamente frequentate da tutti gli allievi per il monte ore totale. Esempio: 15 allievi x 150 ore di formazione = monte ore totale 2.250 ore. Al termine delle attività formative, si sommano le ore frequentate da tutti gli allievi e si dividono per 2.250. La percentuale derivante indica il parametro di realizzazione del corso.

² Esempio: corso di 15 allievi x 150 ore x 20,00 euro ora/allievo = 45.000, euro. In fase di controllo, si verifica che 30 ore di docenza sono state fatte da un docente di fascia C invece che di fascia A come da progetto approvato. La

- se il docente previsto nel progetto appartiene alla fascia A e quello incaricato appartiene alla fascia B, l'abbattimento del relativo costo è del 20%;
- se il docente previsto nel progetto appartiene alla fascia B e quello incaricato appartiene alla fascia C, l'abbattimento del relativo costo è del 30%;
- se il docente previsto nel progetto appartiene alla fascia A e quello incaricato appartiene alla fascia C, l'abbattimento del relativo costo è del 50%.

Nel caso di svolgimento parziale o totale di attività di docenza da parte di titolari o dipendenti dell'impresa, il finanziamento determinato in esito all'applicazione del precedente comma è abbattuto, in modo proporzionale al monte ore di docenza interessato, fino ad un massimo del 50% del valore del finanziamento complessivo, secondo la seguente graduazione: per ogni punto percentuale in aumento relativo alla proporzione fra monte ore totale ed ore di docenza svolte dal personale interno, il finanziamento è decurtato di mezzo punto percentuale, esempio: 100% di docenza interna, 50% decurtazione del finanziamento; 99% di docenza interna, 49,50% di decurtazione del finanziamento; etc.).

ART. 9 – PRIORITÀ DI FINANZIAMENTO

La valutazione di merito dei progetti ammissibili assegna una specifica priorità di finanziamento:

1. quando si sia in presenza di azioni formative conseguenti ad interventi sostenuti, per lo specifico dei soggetti beneficiari, da FESR e/o FSC;
2. quando si dimostri che il progetto candidato a finanziamento è una prosecuzione o integrazione di attività formative in essere o svolte nell'anno precedente la richiesta, attraverso accesso al FSE, e/o a Fondi Interprofessionali per la formazione continua;
3. quando nelle aziende beneficiarie i destinatari appartengano prevalentemente a tipologie di lavoratori in situazione di sottorappresentazione (donne, lavoratori over 45).

ART. 10 - LOCALIZZAZIONE DEI PROGETTI

I progetti devono essere realizzati in Basilicata, fatta eccezione per i periodi di stage, visite didattiche e periodi di formazione presso strutture di formazione, innovazione, ricerca e trasferimento tecnologico, eventualmente previsti fuori dal territorio regionale, per un massimo del 30% delle ore complessive.

ART. 11 - MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

La proposta di candidatura deve essere presentata online, a pena di esclusione, compilando la modulistica disponibile sul portale istituzionale della regione Basilicata <http://www.regione.basilicata.it> sezione "Pubblicità legale - Avvisi e Bandi" a partire dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della regione Basilicata.

decurtazione sarà pari al 50% di 9.000,00 euro (che corrispondono al valore della docenza, data da 15 allievi x 30 ore x 20,00 euro ora/ allievo), ovvero a 4.500,00 euro.

Il termine ultimo di presentazione delle candidature è fissato alle ore 23:59 **del 30° giorno successivo** a quello di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata.

I legali rappresentanti dei soggetti proponenti / attuatori, così come i legali rappresentanti delle aziende capofila di eventuali ATI/ATS (anche se non ancora costituite) devono obbligatoriamente dotarsi di firma digitale e devono disporre di una casella di posta elettronica certificata attiva.

La proposta di candidatura, a pena di inammissibilità, è presentata utilizzando esclusivamente il portale regionale secondo le modalità di seguito descritte.

Il **formulario di candidatura**, viene elaborato tramite il portale regionale, indi stampato e firmato digitalmente dal legale rappresentante del soggetto proponente / attuatore. Nel caso di costituenda ATI/ATS, il formulario dovrà essere firmato digitalmente dai legali rappresentanti del soggetto capofila e di tutti i partner. Il formulario così firmato deve poi essere inviato tramite il portale regionale per essere protocollato.

Al formulario devono essere aggiunti i seguenti Allegati:

1. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà a norma dell'art. 47 D.P.R. 28/12/2000 n. 445 conforme **all'Allegato I** scaricata dal sito, compilata, timbrata e firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa/ di ciascuna impresa in caso di progetti pluriaziendali, relativa a regime di aiuti "de minimis";
2. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà a norma dell'art. 47 D.P.R. 28/12/2000 n. 445 conforme **all'Allegato II** scaricata dal sito, compilata, timbrata e firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa/ di ciascuna impresa in caso di progetti pluriaziendali, per la concessione di aiuti in esenzione(Reg. 651/2014);
3. dichiarazione d'impresa conforme **all'Allegato III** (una per ciascuna impresa in caso di progetto pluriaziendale) scaricato dal sito, compilato, timbrato e firmato digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa;
4. (ove pertinente) atto costitutivo dell'ATI/ATS o dichiarazione di intenti alla costituzione compilata, timbrata e firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto capofila;
5. per l'Azione 1, copia del decreto autorizzativo emesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e pubblicato sulla G.U. recante l'autorizzazione all'intervento. In attesa del decreto autorizzativo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali può essere allegata la copia della domanda di concessione del contributo inviata allo stesso Ministero (copia cartacea raccomandata AR); per l'Azione 2, copia dell'accordo sindacale o con le rappresentanze aziendali sul progetto formativo proposto;
6. atto unilaterale di impegno conforme **all'Allegato IV** scaricato dal sito, compilato, timbrato e firmato digitalmente dal legale rappresentante dal soggetto proponente / attuatore o dal capofila dell'ATI/ATS.

A pena di inammissibilità della candidatura, il formulario di progetto e tutti gli allegati devono essere trasmessi attraverso la descritta procedura informatica.

ART. 12 - COME VENGONO SELEZIONATI I PROGETTI

I progetti sono sottoposti al processo di selezione, articolato in quattro fasi:

- la prima fase riguarda la verifica dei requisiti di ammissibilità della candidatura;
- la seconda fase riguarda la valutazione di merito dei progetti candidati;
- la terza fase riguarda gli esiti della selezione;
- la quarta fase riguarda la comunicazione degli esiti della selezione.

La verifica dei requisiti di ammissibilità e la valutazione di merito dei progetti è effettuata dall'Ufficio Formazione Continua per la Competitività e l'Innovazione Organizzativa del Dipartimento Politiche di Sviluppo Lavoro, Formazione e Ricerca della Regione Basilicata, con il contributo eventuale di esperti esterni.

L'approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi e degli elenchi dei progetti non ammessi per ciascuna delle due Azioni finanziabili è effettuata dall'Ufficio Formazione Continua per la Competitività e l'Innovazione Organizzativa del Dipartimento Politiche di Sviluppo Lavoro, Formazione e Ricerca della Regione Basilicata.

Lo standard di servizio delle operazioni di selezione è di **30 giorni naturali** dalla data ultima di ricezione dei progetti.

ART. 13 - VERIFICA DEI REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

L'istruttoria di ammissibilità e valutazione è eseguita dall'Ufficio competente della Regione Basilicata, che avrà facoltà di richiedere, ai sensi della legge vigente, le integrazioni e i chiarimenti ritenuti necessari. Le domande sono ritenute ammissibili solo se:

- a) pervenute secondo le modalità indicate nell'art. 11 del presente Avviso Pubblico;
- b) presentate da beneficiari in possesso dei requisiti di cui all' art. 5;
- c) relative a progetti formativi appartenenti alla tipologie ed aventi le caratteristiche di cui all'art. 8;
- d) abbiano rispettato la percentuale minima, nella misura dell'80%, di destinatari della formazione che abbiano sottoscritto contratti di solidarietà, o siano sotto tutela di ammortizzatori sociali e/o provengano da aziende in crisi insediate in aree produttive lucane (art. 6).

ART. 14 - VALUTAZIONE DI MERITO DEI PROGETTI

I progetti ammessi saranno sottoposti a valutazione. La struttura di valutazione procede all'esame di merito dei singoli interventi che compongono il progetto sulla base dei criteri di cui alla tavola seguente:

Criterio / subcriterio	Punti max
A. Fattori determinanti il bisogno a cui il progetto intende rispondere	5
<i>A.1 Incidenza della necessità di massimizzare l'efficacia dei contratti di solidarietà³ (Azione 1)</i>	3
<i>A.1 Incidenza della necessità di qualificare/ riqualificare i lavoratori sulle tematiche inerenti all'attività produttiva oggetto dell'impresa (Azione 2)</i>	3
<i>A.2 Incidenza dell'innovazione organizzativa e/o produttiva</i>	2
B. Obiettivi del progetto ed impatti attesi sui destinatari	5
<i>B.1 Coerenza degli obiettivi professionali del progetto</i>	3
<i>B.2 Modalità di identificazione dei destinatari</i>	2
C. Priorità di finanziamento assegnabili all'intervento	10
<i>C.1 Schemi di integrazione con interventi di investimento sostenuti da FESR e/o FSC</i>	5
<i>C.2 Schemi di integrazione con precedenti interventi di formazione sostenuti dal FSE o dai Fondi Interprofessionali</i>	3
<i>C.3 destinatari della formazione appartenenti a tipologie di lavoratori in situazione di sottorappresentazione</i>	2
D. Qualità del progetto	20
<i>D.1 Architettura complessiva del progetto</i>	3
<i>D.2 Specificazione ed adeguatezza dei contenuti</i>	3
<i>D.3 Specificazione ed adeguatezza dei metodi di intervento</i>	2
<i>D.4 Coerenza della durata oraria e del carico di lavoro</i>	2
<i>D.5 Coerenza con gli accordi sindacali sottoscritti</i>	2
<i>D.6 Qualità delle risorse professionali previste per la realizzazione dell'intervento</i>	3
<i>D.7 Presenza di forme di individualizzazione e/o personalizzazione</i>	2
<i>D.8 Specificazione ed adeguatezza delle modalità di valutazione dell'intervento</i>	3
TOTALE PUNTI	40

I progetti sono ammessi a finanziamento ove raggiungano almeno 20 punti.

³ Visto che il contratto di solidarietà prevede meno ore di lavoro, nelle ore in cui non si lavora la formazione è attuata per incrementare le competenze e le conoscenze dei lavoratori al fine di aumentare la competitività aziendale, una volta usciti dal periodo di crisi.

ART. 15 - ESITI DELLA SELEZIONE

I progetti presentati verranno esaminati, approvati e finanziati fino ad esaurimento delle risorse. Il Dirigente pro tempore dell'Ufficio Formazione Continua per la Competitività e l'Innovazione Organizzativa approva con propria determinazione le graduatorie dei progetti ammessi e gli elenchi dei progetti non ammessi, **per ciascuna delle due Azioni previste**, con le seguenti specificazioni:

Graduatorie dei progetti ammessi :

- o progetti ammessi e finanziati;
- o progetti ammessi ma non finanziati per insufficienza di risorse;

I "progetti ammessi e finanziati" dell'Azione 2 verranno finanziati in ordine di graduatoria sui fondi relativi alla Legge 236/1993, fino a concorrenza delle risorse disponibili; i progetti rimanenti verranno finanziati a valere sui fondi relativi al PO FSE Basilicata 2014-2020.

Elenchi dei progetti non ammessi

- o progetti non ammessi a valutazione di merito
- o Progetti ammessi a valutazione di merito che non hanno superato la soglia di accettabilità.

ART. 16 - COMUNICAZIONE DEGLI ESITI DELLA SELEZIONE

Gli esiti dell'istruttoria verranno pubblicati sul B.U.R. Basilicata e sul sito Internet della Regione Basilicata. Avverso i provvedimenti adottati è ammesso ricorso giurisdizionale.

ART. 17 - TEMPI DI AVVIO E CONCLUSIONE DEI PROGETTI

I progetti devono trovare avvio, a pena di revoca del finanziamento, entro **20 giorni** dalla notifica della determinazione di assegnazione del finanziamento e devono concludersi entro **240 giorni** dalla data di avvio, nei quali sono compresi n. 30 giorni per la rendicontazione.

Qualora per uno o più progetti utilmente collocati in graduatoria non venga dato avvio alle attività progettuali/formative entro 20 giorni dal provvedimento dirigenziale di assegnazione del finanziamento assentito, o venga presentata formale rinuncia al finanziamento concesso, si procederà (una sola volta) allo scorrimento della graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili. La comunicazione dello scorrimento della graduatoria verrà data con le medesime modalità di cui al comma 1.

ART. 18 - COME VIENE EROGATO IL FINANZIAMENTO

Il finanziamento dei progetti viene erogato secondo le seguenti modalità:

- 1° rateo pari al 50% del finanziamento pubblico assentito; per ottenere il primo rateo, il beneficiario dopo aver dimostrato di aver avviato le attività formative, presenta agli Uffici competenti della Regione Basilicata apposita domanda, con **allegata garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa** per l'importo richiesto;
- 2° rateo pari al 40% del finanziamento pubblico assentito, a presentazione alla Regione

Basilicata di apposita domanda, con allegata garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa per l'importo richiesto, e previa dimostrazione di aver realizzato almeno il 70% delle attività in cui si articola il progetto formativo, mediante la certificazione dei risultati raggiunti in termini di indicatori fisici (ore di formazione per allievo);

- 3° rateo a saldo del finanziamento pubblico assentito e comunque per un importo complessivo non superiore a quello richiesto; per ottenere il saldo il beneficiario deve presentare agli Uffici competenti della Regione Basilicata apposita domanda, con allegata la certificazione dei risultati raggiunti in termini di indicatori fisici (ore di formazione per allievo) nonché tutta la documentazione del rendiconto finale (a costi standard per quanto riguarda il finanziamento pubblico, ed a costi reali per quanto riguarda il cofinanziamento).

ART. 19 - OBBLIGHI DEL SOGGETTO ATTUATORE

Il soggetto attuatore è tenuto a rispettare i seguenti obblighi:

1. rispettare i tempi di avvio e conclusione delle attività progettuali di cui all'art. 17 del presente Avviso;
2. comunicare la data di avvio delle attività almeno 5 giorni prima della data prevista;
3. comunicare la data di conclusione delle attività formative entro 5 giorni dell'avvenuta conclusione;
4. fornire, all'atto della richiesta di erogazione del 1° e 2° rateo, e/o del saldo, la documentazione richiesta di cui al precedente art. 18;
5. realizzare il progetto in conformità alle disposizioni normative e regolamentari in materia di utilizzo dei Fondi comunitari e richiamate nell'Avviso Pubblico;
6. aprire un conto corrente bancario dedicato all'operazione;
7. osservare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di formazione;
8. accettare il controllo dell'Amministrazione regionale ed assicurare la massima collaborazione per lo svolgimento delle verifiche e delle visite ispettive con la presenza del personale interessato e fornire tutte le informazioni richieste dall'Amministrazione regionale;
9. realizzare le attività formative in conformità al progetto approvato;
10. inserire i dati e le informazioni nel sistema informativo regionale SIRFO2007, secondo le modalità, i tempi e le procedure stabilite dall'Amministrazione regionale;
11. mantenere presso la sede di svolgimento della formazione i registri. In caso di gestione accentrata per più progetti afferenti lo stesso soggetto proponente, tutta la documentazione probatoria deve essere comunque tenuta presso le sedi di svolgimento della formazione in copia conforme all'originale;
12. predisporre il regolamento interno delle attività;
13. esibire, su richiesta della Regione, la documentazione in originale;
14. presentare il rendiconto finale entro 30 gg. dalla comunicazione alla Regione della conclusione delle attività formative;
15. rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro;
16. rispettare la normativa in materia di trattamento dei dati personali;
17. rilasciare ai destinatari della formazione l'attestazione finale, se prevista del progetto approvato;

Per quanto non previsto, il soggetto proponente è tenuto a rispettare quanto contenuto nel documento (approvato con D.G.R. n. 237 del 2 Marzo 2012) "Parametri di costo ammissibili nel quadro delle operazioni di semplificazione previste dall'art. 11.3(b) del regolamento (CE) 1081/2006, relativamente agli interventi di Formazione Continua finanziati dalla Regione Basilicata", nonché alle norme – ove applicabili - inserite nel Capitolo "Obblighi dei beneficiari" delle Linee Guida per la gestione inserite nel Documento sui Sistemi di Gestione e Controllo modificate con DGR n. 1015 del 9 agosto 2013.

Il mancato rispetto di uno degli obblighi descritti nei documenti indicati comporta la revoca del finanziamento concesso previa diffida ad adempiere.

ART. 20 DIRITTI DEL SOGGETTO ATTUATORE

Il soggetto attuatore ha diritto a:

- essere preventivamente informato circa le verifiche in loco, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione di effettuare, in qualsiasi momento, anche senza preavviso, verifiche ispettive volte a controllare la corretta realizzazione delle attività ed il raggiungimento effettivo degli obiettivi di realizzazione fisica;
- essere assistito da persone di propria fiducia durante l'attività di controllo;
- conoscere l'esito dei controlli.

ART. 21 ADEMPIMENTI SULLA INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE DEI PROGETTI FINANZIATI DAL PO FSE BASILICATA 2014-2020

Pubblicazione elenco beneficiari

I beneficiari, ai sensi dell'art. 2 del Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 (cioè gli organismi pubblici o privati responsabili dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni e, nel quadro dei regimi di aiuti di Stato, quali definiti al punto 13 del medesimo articolo, l'organismo che riceve l'aiuto), sono informati del cofinanziamento del FSE nell'ambito del PO FSE Basilicata 2014-2020 e che l'accettazione del finanziamento costituisce accettazione della loro inclusione nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'art. 115, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303 del 20/12/2013. (rif. Punto 3.2.1 allegato XII Reg. UE n. 1303/2013).

Informazione ai destinatari

I beneficiari sono tenuti ad informare i destinatari delle operazioni del cofinanziamento del FSE nell'ambito del PO FSE Basilicata 2014-2020.

Poster

I beneficiari, come individuati al punto precedente, devono esporre, in un luogo facilmente visibile al pubblico come l'area di ingresso di un edificio, un poster (in formato minimo A3) con le informazioni sul progetto che indichi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione Europea. Tale poster dovrà contenere oltre all'emblema dell'UE, al riferimento all'Unione Europea ed al Fondo

Sociale Europeo, i loghi della Repubblica Italiana, della Regione Basilicata e del PO FSE Basilicata 2014-2020 secondo le indicazioni riportate nella DGR n. 621 del 14-5-2015 e nei Reg. 1303/2013 e 821/2014. (rif. Punto 2.2. comma 2. lett. b) all. XII Reg. UE n. 1303/2013 – Art. 4 Reg. UE n. 821 del 28/7/2014 – DGR n. 621 del 14.5.2015).

Eventuale documentazione di rendicontazione

Sui documenti prodotti per la gestione e rendicontazione del contributo dovranno essere riportati l'emblema dell'Unione europea, il riferimento all'Unione Europea ed al Fondo Sociale Europeo, i loghi della Repubblica Italiana, della Regione Basilicata e del PO FSE Basilicata 2014-2020, secondo le indicazioni di cui al punto precedente.

Gli atti ed i regolamenti citati sono disponibili sul sito www.fse.basilicata.it alla sezione Programmazione 2014-2020.

ART. 22 - UFFICI DI RIFERIMENTO DA CONTATTARE

L'unità organizzativa responsabile del procedimento amministrativo è rappresentata dall'Ufficio Formazione Continua per la Competitività e l'Innovazione Organizzativa del Dipartimento Politiche di Sviluppo Lavoro, Formazione e Ricerca della Regione Basilicata nella persona del suo dirigente pro tempore.

Per qualsiasi informazione in merito al presente Avviso Pubblico le persone interessate potranno rivolgersi all'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) avvalendosi dei seguenti recapiti telefonici e telematici:

- tel. 0971.666123 - 668055 – U.R.P.
- email: urpformazione@regione.basilicata.it

nonché agli addetti dell'Ufficio Formazione Continua per la Competitività e l'Innovazione Organizzativa del Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca della Regione Basilicata.

ART. 23 - TUTELA E PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente Avviso Pubblico verranno trattati nel rispetto del D. Lgs. 30 Giugno 2003 n. 196 e successive modificazioni.

ART. 24 - ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI

Il diritto di accesso ai documenti amministrativi è esercitabile nei modi e nelle forme consentiti dalla legge presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca -Via Vincenzo Verrastro, 8 - 85100 – Potenza.

Allegato I
Dichiarazione sostitutiva regime de minimis

Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «de minimis», ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445

(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)

Il sottoscritto:

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente				
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome	nata/o il	nel Comune di	Prov
	Comune di residenza	CAP	Via	n. Prov

In qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa				
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa	Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n. prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA		

In relazione a quanto previsto dall'Avviso Pubblico "Formazione continua per imprese colpite dagli effetti della crisi economica" approvato con DGR n.....del.....

Per la concessione di aiuti «de minimis» di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013.

Nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

- Regolamento n. 1407/2013 *de minimis* generale
- Regolamento n. 1408/2013 *de minimis* nel settore agricolo
- Regolamento n. 717/2014 *de minimis* nel settore pesca
- Regolamento n. 360/2012 *de minimis* SIEG

PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione (Allegato I.1);

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

DICHIARA

Sezione A – Natura dell'impresa

- Che l'impresa non è controllata né controlla, direttamente o indirettamente¹, altre imprese.
- Che l'impresa controlla, anche indirettamente, le imprese seguenti aventi sede legale in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato II:

(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica impresa controllata					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa			Forma giuridica	
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

- Che l'impresa è controllata, anche indirettamente, dalle imprese seguenti aventi sede legale o unità operativa in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato II:

(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica dell'impresa che esercita il controllo sulla richiedente					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa			Forma giuridica	
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

¹ Per il concetto di controllo, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le Istruzioni per la compilazione (allegato I, Sez. A)

Sezione B - Rispetto del massimale

1) Che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa rappresentata inizia il _____ e termina il _____;

2)

2.1 - Che all'impresa rappresentata **NON E' STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto «de minimis», tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni²;

2.2 - Che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti «de minimis», tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni³:

(-Aggiungere righe se necessario)

	Impresa cui è stato concesso il de minimis	Ente concedente	Riferimento normativo/ amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE n. <i>de minimis</i>	Importo dell'aiuto de minimis		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
						Concesso	Effettivo ⁵	
1								
2								
3								
TOTALE								

Sezione C – settori in cui opera l'impresa

Che l'impresa rappresentata **opera solo nei settori economici ammissibili** al finanziamento;

Che l'impresa rappresentata **opera anche in settori economici esclusi**, tuttavia **dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi**;

Che l'impresa rappresentata **opera anche nel settore economico del «trasporto merci su strada per conto terzi»**, tuttavia **dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi**.

² In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Allegato I.1, Sez. B)

³ In caso di acquisizioni di aziende o di rami di aziende o fusioni, in tabella va inserito anche il de minimis usufruito dall'impresa o ramo d'azienda oggetto di acquisizione o fusione. In caso di scissioni, indicare solo l'ammontare attribuito o assegnato all'impresa richiedente. In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Allegato I.1, Sez. B)

⁴ Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto "de minimis": Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020), Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014/ (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG).

⁵ Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione e/o l'importo attribuito o assegnato al ramo d'azienda ceduto. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione (allegato I.1, Sez.B).

sezione D Condizioni di cumulo

DICHIARA

- Di NON AVERE ricevuto altri “aiuti di Stato” o contributi concessi a titolo di “de minimis” o Fondi UE a gestione diretta, sugli stessi costi ammissibili per cui si richiede il finanziamento.

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

Località e data

In fede

(Il titolare/legale rappresentante dell'impresa)

ISTRUZIONI PER LE IMPRESE PER LA COMPILAZIONE DEI MODULI

Il legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto in regime «*de minimis*» è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti l'ammontare degli aiuti «*de minimis*» ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti.

Il nuovo aiuto potrà essere concesso solo se, sommato a quelli già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti, non superi i massimali stabiliti da ogni Regolamento di riferimento.

Poiché il momento rilevante per la verifica dell'ammissibilità è quello in cui avviene la concessione (il momento in cui sorge il diritto all'agevolazione), la dichiarazione dovrà essere confermata – o aggiornata – con riferimento al momento della concessione.

Si ricorda che se con la concessione Y fosse superato il massimale previsto, l'impresa perderebbe il diritto non all'importo in eccedenza, ma all'intero importo dell'aiuto oggetto della concessione Y in conseguenza del quale tale massimale è stato superato.

Sezione A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di “controllo” e l'impresa unica.

Le regole europee stabiliscono che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, “*le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria*”. Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione «*de minimis*» si dovrà tener conto degli aiuti ottenuti nel triennio di riferimento non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese, a monte o a valle, legate ad essa da un rapporto di collegamento (controllo), nell'ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente. Fanno eccezione anche le imprese tra quali il collegamento si realizza attraverso persone fisiche, che non dà luogo all'“impresa unica”.

Il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche indiretto, cioè può sussistere anche per il tramite di un'impresa terza.

Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1407/2013/UE

«Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;*
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;*
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;*
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.*

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Pertanto, qualora l'impresa richiedente faccia parte di «un'impresa unica» così definita, ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (Allegato II). Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda da parte dell'impresa richiedente.

Sezione B: Rispetto del massimale.*Quali agevolazioni indicare?*

Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in «*de minimis*» ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto, a quale regolamento faccia riferimento (agricoltura, pesca, SIEG o “generale”).

Nel caso di **aiuti concessi in forma diversa dalla sovvenzione** (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato **l'importo dell'equivalente sovvenzione**, come risulta dall'atto di concessione di ciascun aiuto.

In relazione a ciascun aiuto deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell'avviso.

Un'impresa può essere beneficiaria di aiuti ai sensi di più regolamenti «*de minimis*»; a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente, con l'avvertenza che l'importo totale degli aiuti «*de minimis*» ottenuti in ciascun triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.

Inoltre, qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche **liquidato a saldo**, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. **Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.**

Periodo di riferimento:

Il massimale ammissibile stabilito nell'avviso si riferisce all'**esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti**. Per “esercizio finanziario” si intende l'**anno fiscale** dell'impresa. Qualora le imprese facenti parte dell'”impresa unica” abbiano esercizi fiscali non coincidenti, l'esercizio fiscale di riferimento ai fini del calcolo del cumulo è quello dell'impresa richiedente per tutte le imprese facenti parte dell'impresa unica.

Il caso specifico delle fusioni, acquisizioni e trasferimenti di rami d'azienda:

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di **fusioni o acquisizioni** (art.3(8) del Reg 1407/2013/UE) tutti gli aiuti «*de minimis*» accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

In questo caso la tabella andrà compilata inserendo anche il *de minimis* ottenuto dall'impresa/dalle imprese oggetto acquisizione o fusione.

<p>Ad esempio:</p> <p>All'impresa A sono stati concessi 80.000€ in <i>de minimis</i> nell'anno 2010</p> <p>All'impresa B sono stati concessi 20.000€ in <i>de minimis</i> nell'anno 2010</p> <p>Nell'anno 2011 l'impresa A si fonde con l'impresa B e diventa un nuovo soggetto (A+B)</p> <p>Nell'anno 2011 il soggetto (A+B) vuole fare domanda per un nuovo <i>de minimis</i> di 70.000€. L'impresa (A+B) dovrà dichiarare gli aiuti ricevuti anche dalle imprese A e B, che ammontano ad un totale di 100.000€</p> <p>Qualora l'impresa (A+B) voglia ottenere un nuovo <i>de minimis</i> nel 2012, dovrà dichiarare che gli sono stati concessi nell'anno in corso e nei due precedenti aiuti <i>de minimis</i> pari a 170.000€</p>
--

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente origini da operazioni di **scissione** (art.3(9) del Reg 1407/2013/UE) di un'impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l'importo degli aiuti «*de minimis*» ottenuti dall'impresa originaria deve essere **attribuito** all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Valutazioni caso per caso dovranno essere effettuate per la fattispecie di un trasferimento di un ramo d'azienda che, configurato come operazione di acquisizione, determina il trasferimento del de minimis in capo all'impresa che ha effettuato l'acquisizione, se l'aiuto de minimis era imputato al ramo d'azienda trasferito. Viceversa, nel caso in cui un trasferimento di ramo d'azienda si configuri come una operazione di cessione, l'impresa che ha ceduto il ramo può dedurre dall'importo dichiarato l'aiuto de minimis imputato al ramo ceduto.

Sezione C: Campo di applicazione

Se un'impresa opera sia in settori ammissibili dall'avviso/bando, sia in settori esclusi, deve essere garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino degli aiuti "de minimis".

Da Regolamento 1407/2013/UE (articolo 1, par.1), sono esclusi gli aiuti alle imprese operanti nei seguenti settori:

- della pesca e dell'acquacoltura, di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
- della produzione primaria dei prodotti agricoli;
- solo negli specifici casi in cui l'importo dell'aiuto sia stato fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, o qualora l'aiuto sia stato subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

La stessa regola vale per le imprese che operano in settori ammissibili ma che ai sensi dei regolamenti "de minimis" godono di massimali diversi. Ad esempio, se un'impresa che effettua trasporto di merci su strada per conto terzi esercita anche altre attività soggette al massimale di 200.000 EUR, all'impresa si applicherà quest'ultimo massimale, a condizione che sia garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che l'attività di trasporto di merci su strada non tragga un vantaggio superiore a 100.000 EUR.

Per la definizione di PMI si rimanda alla raccomandazione della Commissione europea n. 2003/361/CE, anche allegato I del Regolamento (CE) n. 800/08.

Allegato I.2 Modello da compilarsi da parte dell'impresa controllante o controllata

Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «*de minimis*»,
ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445h
(*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*)

Il sottoscritto:

SEZIONE 1 – Anagrafica				
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome	nata/o il	nel Comune di	Prov
	Comune di residenza	CAP	Via	n. Prov

In qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa				
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa	Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n. prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA		

CONTROLLATA o CONTROLLANTE dell'impresa richiedente (*denominazione/ragione sociale, forma giuridica*) in relazione a quanto previsto dall'Avviso Pubblico "Formazione continua per imprese colpite dagli effetti della crisi economica" approvato con la DGR n.....del.....

Per la concessione di aiuti «*de minimis*» di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013.

Nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

- Regolamento n. 1407/2013 *de minimis* generale
- Regolamento n. 1408/2013 *de minimis* agricoltura
- Regolamento n. 717/2014 *de minimis* pesca
- Regolamento n. 360/2012 *de minimis* SIEG

PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione (Allegato I.1);

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

Allegato I.2 Modello da compilarsi da parte dell'impresa controllante o controllata

DICHIARA¹

- 1.1** - Che all'impresa rappresentata **NON E' STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto «*de minimis*».
- 1.2** - Che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti «*de minimis*»:

(Aggiungere righe se necessario)

	Ente concedente	Riferimento normativo/amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE di riferimento	Importo dell'aiuto <i>de minimis</i>		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
					Concesso	Effettivo ³	
1							
2							
3							
					TOTALE		

Il sottoscritto, infine, tenuto conto di quanto dichiarato, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (*Codice in materia di protezione di dati personali*) e successive modifiche ed integrazioni:

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

Località e data

In fede

(Il titolare/legale rappresentante dell'impresa)

¹ Il triennio fiscale di riferimento da applicare è quello dell'impresa richiedente l'agevolazione.

² Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto "de minimis": Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020), Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG)

³ Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione (allegato I.1, Sez.B).

Allegato II
Dichiarazione sostitutiva regime in esenzione

*Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in esenzione, ai sensi dell'art. 47
del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445*

*(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di
documentazione amministrativa)*

Il sottoscritto:

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente					
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di	Pro
	Comune di residenza	CAP	Via	n.	Pro

In qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	pro
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

In relazione a quanto previsto dall'Avviso Pubblico "Formazione continua per imprese colpite dagli effetti della crisi economica" approvato con DGR n.....del.....

Per la concessione di aiuti alla formazione di cui al Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 187/1 del 26 giugno 2014)

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo

unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa),

DICHIARA

Sezione A - Natura dell'impresa

Che, ai sensi delle definizioni di cui all'articolo 2 del Regolamento 651/2014 (in calce)

- L'impresa non è in difficoltà

E SI IMPEGNA

A ripresentare al momento della concessione dell'aiuto la presente dichiarazione compilata in questa sezione, qualora intervengano variazioni rispetto a quanto qui dichiarato.

DICHIARA

Sezione B - Dimensione dell'impresa

Di rientrare nella dimensione d'impresa:

Piccola

Media

Grande

sulla base dei dati riportati nelle schede riportate in calce, di seguito indicate (barrare le caselle che interessano):

- Scheda 1 Informazioni relative al calcolo della dimensione di impresa;
- Scheda 2 Prospetto per il calcolo dei dati delle imprese associate o collegate
- Scheda 3 Prospetto riepilogativo dei dati relativi alle imprese associate
- Scheda 3A Scheda di partenariato relativa a ciascuna impresa associata
- Scheda 4 Scheda imprese collegate - 1
- Scheda 5 Scheda imprese collegate - 2
- Scheda 5A Scheda di collegamento

DICHIARA

Sezione C - Clausola "Deggendorf"

- Che l'impresa di cui è titolare/che rappresenta, non è destinataria di un'ingiunzione di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno, oppure;
- Che l'impresa di cui è titolare/che rappresenta, pur essendo destinataria di un'ingiunzione di recupero:

- Ha rimborsato l'intero importo oggetto dell'ingiunzione di recupero oppure –
- Ha depositato il medesimo importo in un conto corrente bloccato.

E SI IMPEGNA

A ripresentare la presente dichiarazione in occasione di ogni successiva erogazione qualora intervengano variazioni rispetto a quanto dichiarato con la presente.

Sezione D – Condizioni di cumulo

DICHIARA

- Di NON AVERE ricevuto altri “aiuti di Stato” o contributi concessi a titolo di “de minimis” o Fondi UE a gestione diretta, sugli stessi costi ammissibili per cui si richiede il finanziamento.

E ALLEGA

1) fotocopia del documento d'identità (tipo) _____ n.
_____ rilasciato da _____ il
_____;

2) copia del modello F24 o del deposito presso la banca (*ove necessario*).

DEFINIZIONI

Definizione impresa in difficoltà

L'art. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014 definisce “impresa in difficoltà” un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

- a) Nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente

- disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;
- b) Nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;
 - c) Qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
 - d) Qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
 - e) Nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:
 1. Il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e
 2. Il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0

Schede per la definizione della dimensione d'impresa

Scheda 1
INFORMAZIONI RELATIVE AL CALCOLO DELLA DIMENSIONE DI IMPRESA

1. Dati identificativi dell'impresa

Denominazione o ragione sociale:

Indirizzo della sede legale:

N. di iscrizione al Registro delle imprese:

2. Tipo di impresa

Barrare la/e casella/e relativa/e alla situazione in cui si trova l'impresa richiedente:

<input type="checkbox"/>	Impresa autonoma	In tal caso i dati riportati al punto 3 risultano dai conti dell'impresa richiedente. (Compilare solo la Scheda 1)
<input type="checkbox"/>	Impresa associata	In tali casi i dati riportati al punto 3 risultano dai dati indicati nei rispettivi prospetti di dettaglio di cui alle Schede 2, 3, 4 e 5
<input type="checkbox"/>	Impresa collegata	

3. Dati necessari per il calcolo della dimensione di impresa

Periodo di riferimento ⁽¹⁾:

Occupati (ULA)	Fatturato ^(*)	Totale di bilancio ^(*)

^(*) In migliaia di euro

4. Dimensione dell'impresa

In base ai dati di cui al punto 3, barrare la casella relativa alla dimensione dell'impresa richiedente:

<input type="checkbox"/>	Micro impresa
<input type="checkbox"/>	Piccola impresa
<input type="checkbox"/>	Media impresa
<input type="checkbox"/>	Grande impresa

, li

(timbro e firma)

⁽¹⁾ Il periodo di riferimento è l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al DPR n. 689/74 ed in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile; per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazioni non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa data.

Scheda 2

PROSPETTO PER IL CALCOLO DEI DATI DELLE IMPRESE ASSOCIATE O COLLEGATE
--

Calcolo dei dati delle imprese collegate o associate

Periodo di riferimento ⁽¹⁾ :			
	Occupati (ULA)	Fatturato ⁽²⁾	Totale di bilancio ⁽²⁾
1. Dati ⁽²⁾ dell'impresa richiedente o dei conti consolidati [riporto dalla tabella 1 della Scheda 4]			
2. Dati ⁽²⁾ di tutte le (eventuali) imprese associate (riporto dalla tabella riepilogativa della Scheda 3) aggregati in modo proporzionale			
3. Somma dei dati ⁽²⁾ di tutte le imprese collegate (eventuali) non ripresi tramite consolidamento alla riga 1 [riporto dalla tabella A della Scheda 5]			
Totale			

⁽¹⁾ In migliaia di euro

I risultati della riga "Totale" vanno riportati al punto 3 del prospetto relativo alle informazioni relative al calcolo della dimensione di impresa (Scheda 1)

, li

(timbro e firma)

⁽¹⁾ I dati devono riguardare l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al DPR n. 689/74 ed in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile; per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazioni non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa data.

⁽²⁾ I dati dell'impresa, compresi quelli relativi agli occupati, sono determinati in base ai conti e ad altri dati dell'impresa oppure, se disponibili, in base ai conti consolidati dell'impresa o a conti consolidati in cui l'impresa è ripresa tramite consolidamento.

Scheda 3

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI RELATIVI ALLE IMPRESE ASSOCIATE

Tabella riepilogativa

Impresa associata (indicare denominazione)	Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)
1)			
2)			
3)			
4)			
5)			
6)			
7)			
8)			
9)			
10)			
...)			
Totale			

(*) In migliaia di euro.

I dati indicati nella riga "Totale" della tabella riepilogativa devono essere riportati alla riga 2 (riguardante le imprese associate) della tabella della Scheda 2 relativo al prospetto per il calcolo dei dati delle imprese associate o collegate.

, li

(timbro e firma)

(1) Se i dati relativi ad un'impresa sono ripresi nei conti consolidati ad una percentuale inferiore a quella di cui all'articolo 3, comma 4, è opportuno applicare comunque la percentuale stabilita da tale articolo.

Scheda 3A
**SCHEDA DI PARTENARIATO RELATIVA A CIASCUNA IMPRESA
 ASSOCIATA**

1. Dati identificativi dell'impresa associata

Denominazione o ragione sociale:
 Indirizzo della sede legale:
 N. di iscrizione al Registro imprese:

2. Dati relativi ai dipendenti ed ai parametri finanziari dell'impresa associata

Periodo di riferimento ⁽¹⁾ :			
	Occupati (ULA)	Fatturato ^(*)	Totale di bilancio ^(*)
1. Dati lordi			
2. Dati lordi eventuali imprese collegate all'impresa associata			
3. Dati lordi totali			

(*) In migliaia di euro.

NB: i dati lordi risultano dai conti e da altri dati dell'impresa associata, consolidati se disponibili in tale forma, ai quali si aggiungono al 100% i dati delle imprese collegate all'impresa associata, salvo se i dati delle imprese collegate sono già ripresi tramite consolidamento nella contabilità dell'impresa associata. Nel caso di imprese collegate all'impresa associata i cui dati non siano ripresi nei conti consolidati, compilare per ciascuna di esse la Scheda 5° e riportare i dati nella Scheda 5; i dati totali risultanti dalla Tabella A della Scheda 5 devono essere riportati nella Tabella di cui al punto 2.

3. Calcolo proporzionale

a) Indicare con precisione la percentuale di partecipazione ⁽²⁾ detenuta dall'impresa richiedente (o dall'impresa collegata attraverso la quale esiste la relazione con l'impresa associata), nell'impresa associata oggetto della presente scheda:
%

Indicare anche la percentuale di partecipazione ⁽²⁾ detenuta dall'impresa associata oggetto della presente scheda nell'impresa richiedente (o nell'impresa collegata):
%.

b) Tra le due percentuali di cui sopra deve essere presa in considerazione la più elevata: tale percentuale si applica ai dati lordi totali indicati nella tabella di cui al punto 2. La percentuale ed il risultato del calcolo proporzionale ⁽³⁾ devono essere riportati nella tabella seguente:

Tabella «associata»			
Percentuale: . . .%	Occupati (ULA)	Fatturato ^(*)	Totale di bilancio ^(*)
Risultati proporzionali			

(*) In migliaia di euro.

I dati di cui sopra vanno riportati nella tabella riepilogativa della Scheda 3.

, li

(timbro e firma)

⁽¹⁾ Il periodo di riferimento è l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria

e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al DPR n. 689/74 ed in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile; per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazioni non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa data.

⁽²⁾ Va presa in considerazione la percentuale più elevata in termini di quota del capitale o dei diritti di voto. Ad essa va aggiunta la percentuale di partecipazione detenuta sulla stessa impresa da qualsiasi altra impresa collegata. La percentuale deve essere indicata in cifre intere, troncando gli eventuali decimali.

⁽³⁾ Il risultato del calcolo proporzionale deve essere espresso in cifre intere e due decimali (troncando gli eventuali altri decimali) per quanto riguarda gli occupati ed in migliaia di euro (troncando le centinaia di euro) per quanto riguarda il fatturato ed il totale di bilancio.

Scheda 4
SCHEDA N. 1 IMPRESE COLLEGATE

(DA COMPILARE NEL CASO IN CUI L'IMPRESA RICHIEDENTE REDIGE CONTI CONSOLIDATI OPPURE È INCLUSA TRAMITE CONSOLIDAMENTO NEI CONTI CONSOLIDATI DI UN'ALTRA IMPRESA COLLEGATA)

Tabella 1

	Occupati (ULA) ^(*)	Fatturato ^(**)	Totale di bilancio ^(**)
Totale			

(*) Quando gli occupati di un'impresa non risultano dai conti consolidati, essi vengono calcolati sommando tutti gli occupati di tutte le imprese con le quali essa è collegata.

(**) In migliaia di euro.

I conti consolidati servono da base di calcolo.

I dati indicati nella riga «Totale» della Tabella 1 devono essere riportati alla riga I del prospetto per il calcolo dei dati delle imprese associate o collegate (Scheda 2).

Identificazione delle imprese riprese tramite consolidamento		
Impresa collegata (denominazione)	Indirizzo della sede legale	N. di iscrizione al Registro delle imprese
A.		
B.		
C.		
D.		
E.		

Attenzione: Le eventuali imprese associate di un'impresa collegata non riprese tramite consolidamento devono essere trattate come associate dirette dell'impresa richiedente e devono pertanto essere compilati anche le Schede 3A e 3.

Attenzione: I dati delle imprese collegate all'impresa richiedente risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A questi vengono aggregati proporzionalmente i dati delle eventuali imprese associate di tali imprese collegate, situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, qualora non siano già stati ripresi tramite consolidamento.

, li

(timbro e firma)

Scheda 5

SCHEDA N.2 IMPRESE COLLEGATE

(DA COMPILARE NEL CASO IN CUI L'IMPRESA RICHIEDENTE O UNA O PIU IMPRESE COLLEGATE NON REDIGONO CONTI CONSOLIDATI OPPURE NON SONO RIPRESE TRAMITE CONSOLIDAMENTO)

PER OGNI IMPRESA COLLEGATA (INCLUSI IN COLLEGAMENTI TRAMITE ALTRE IMPRESE COLLEGATE), COMPILARE UNA "SCHEDA DI COLLEGAMENTO" (Scheda 5A) E PROCEDERE ALLA SOMMA DEI DATI DI TUTTE LE IMPRESE COLLEGATE COMPILANDO LA TABELLA A

Tabella A

Impresa (denominazione)	Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			
Totale			

(*) In migliaia di euro.

I dati indicati alla riga "Totale" della tabella di cui sopra devono essere riportati alla riga 3 (riguardante le imprese collegate) del prospetto per il calcolo dei dati delle imprese associate o collegate (Scheda 2), ovvero se trattasi di imprese collegate alle imprese associate, devono essere riportati alla riga 2 della tabella di cui al punto 2 della Scheda 3A

Attenzione: I dati delle imprese collegate all'impresa richiedente risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A questi vengono aggregati proporzionalmente i dati delle eventuali imprese associate di tali imprese collegate, situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, qualora non siano già stati ripresi tramite consolidamento.

, li

(timbro e firma)

SCHEDA DI COLLEGAMENTO

**(DA COMPILARE PER OGNI IMPRESA COLLEGATA NON RIPRESA TRAMITE
CONSOLIDAMENTO)**

1. Dati identificativi dell'impresa

Denominazione o ragione sociale:

Indirizzo della sede legale:

N. di iscrizione al Registro delle imprese:

2. Dati relativi ai dipendenti e ai parametri finanziari

Periodo di riferimento ⁽¹⁾ :			
	Occupati (ULA)	Fatturato ⁽¹⁾	Totale di bilancio ⁽¹⁾
Totale			

(*) In migliaia di euro.

I dati devono essere riportati nella tabella A della Scheda 5.

Attenzione: I dati delle imprese collegate all'impresa richiedente risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A questi si aggregano proporzionalmente i dati delle eventuali imprese associate delle imprese collegate, situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, se non sono già stati ripresi nei conti consolidati ⁽²⁾. Tali imprese associate devono essere trattate come associate dirette dell'impresa richiedente e devono pertanto essere compilati anche le Schede 3A e 3

, li

(timbro e firma)

⁽¹⁾ Il periodo di riferimento è l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al DPR n.689/74 ed in conformità agli art.2423 e seguenti del codice civile; per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazioni non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa data.

⁽²⁾ Se i dati relativi ad un'impresa sono ripresi nei conti consolidati ad una percentuale inferiore a quella di cui all'articolo 3, comma 4, è opportuno applicare comunque la percentuale stabilita da tale articolo.

DICHIARAZIONE SULL'IMPRESA
(sostitutiva dell'atto di notorietà – art. 47 D.P.R. 28/12/2000 n. 445)

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____, residente in _____, in qualità di legale rappresentante dell'impresa _____ con sede legale in _____, in attuazione dell'Avviso Pubblico "Formazione continua per le imprese colpite dagli effetti della crisi economica", consapevole delle sanzioni penali per il caso di dichiarazioni non veritiere e di formazione o uso di atti falsi, così come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti con il provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. sopra citato,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, che, alla data di presentazione della domanda, l'impresa da lui legalmente rappresentata:

- ha sede legale e/o almeno una sua unità locale allocata sul territorio della Regione Basilicata (nel caso in cui all'atto della presentazione della domanda il richiedente non abbia la sede legale o un'unità locale sul territorio regionale il requisito deve essere posseduto alla data di liquidazione del contributo ma comunicato all'amministrazione regionale entro e non oltre 30 giorni dalla concessione dell'agevolazione);
- ai sensi dell'art. 2 dell'Allegato I al Reg. UE 651/2014, ha natura di [SEGNARE LA DEFINIZIONE CHE INTERESSA]
 - grande
 - media
 - piccola / micro impresa
- non ha cessato o sospeso la propria attività ed è iscritta nel relativo registro di categoria;
- non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta o di concordato preventivo, o non ha in corso un procedimento di una di tali situazioni;
- non è un'impresa in difficoltà, come definita dall' articolo 1, par. 18, lett. a) b) c) del Reg. (CE) 651/2014;
- osserva al proprio interno gli obblighi di sicurezza previsti dalla vigente normativa;
- non ha commesso gravi infrazioni definitivamente accertate alle norme in materia di sicurezza e ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;
- non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse;
- non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali;
- rispetta per il proprio personale il CCNL di riferimento;
- è in regola con gli adempimenti degli obblighi occupazionali stabiliti dalla legge 12 marzo

1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";

- non è destinataria di sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 5 della legge 3 agosto 2007, n. 123;
- non vige nei propri confronti alcuna delle cause ostative previste dalla l. 575/65 e s.m.i (norme antimafia)
- non ha presentato negli ultimi 18 mesi interventi formativi analoghi per contenuti e rivolti ai medesimi destinatari, anche se realizzati da un soggetto (es. organismo di Formazione) incaricato dall'impresa dichiarante.

La dichiarazione, debitamente compilata, timbrata e firmata digitalmente, deve essere scannerizzata ed allegata in formato pdf al formulario on line per la presentazione del progetto, ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

(data)

(timbro e firma per esteso
del legale rappresentante)

**AVVISO PUBBLICO
FORMAZIONE CONTINUA PER IMPRESE COLPITE DAGLI EFFETTI DELLA CRISI ECONOMICA**

D.G.R. n. del

ATTO UNILATERALE DI IMPEGNO

Denominazione del progetto
Nominativo del soggetto proponente/attuatore¹
Nominativo del soggetto capofila (solo ove il soggetto proponente sia un'ATI)
Nominativo del legale rappresentante del soggetto proponente / capofila dell'ATI/ATS

¹ Vedi art. 7 dell'Avviso Pubblico: nome dell'impresa singola, o dell'ATI, o del Consorzio, o dell'Organismo di Formazione proponente

Il/La sottoscritto/a					
nato/a		Prov.		il	
Codice Fiscale					
legale rappresentante del soggetto proponente / capofila ATI /ATS					
Codice Fiscale / Partita IVA					
sede legale in		Prov.		Indirizzo	
delega alla firma conferita in data ²					
con che tipologia di atto? ³					

PRESO ATTO

- della Legge n. 236/93 e s.m.i. – “Interventi urgenti a sostegno dell’occupazione, art. 9 “Interventi di formazione professionale”, commi 3) e 3 bis);
- della n. 53/2000 e s.m.i. - "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città", art. 6 “Congedi per la formazione continua”;
- della Decisione CCI2014-IT05SFOP07 del 17 Dicembre 2014 con cui la Commissione Europea ha approvato il P.O. F.S.E. Basilicata 2014-2020;
- della D.G.R. n. ____ del _____ 2015 con cui la Giunta Regionale ha approvato l’Avviso Pubblico "Formazione continua per imprese colpite dagli effetti della crisi economica"

si impegna, ad ogni effetto di legge, a rispettare quanto riportato nell’articolato che segue:

ART.1 – OGGETTO DELL’ATTO UNILATERALE DI IMPEGNO

Il presente atto unilaterale disciplina gli obblighi cui formalmente si impegna il soggetto proponente/attuatore del progetto _____ candidato a valere sull’Avviso Pubblico "**Formazione continua per imprese colpite dagli effetti della crisi economica**". Il presente atto unilaterale di impegno sostituisce a tutti gli effetti la sottoscrizione della Convenzione fra soggetto proponente/attuatore e Regione Basilicata.

ART. 2 - TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Il soggetto proponente/attuatore si impegna a dare avvio alle attività progettuali, in linea con quanto previsto dall’Art. 17 dell’Avviso Pubblico, entro la data indicata sul progetto presentato, e

² Solo in caso di società / consorzi / ATI

³ Delibera di Consiglio di Amministrazione, verbale di riunione dei soci, scrittura privata, etc.

comunque entro e non oltre **20 giorni** dalla notifica della determinazione di assegnazione del finanziamento.

Il soggetto proponente/attuatore si impegna altresì a realizzare le attività progettuali e presentare il rendiconto finale entro **240 giorni** dalla data di avvio.

Nel sottoscrivere il presente Atto unilaterale di impegno, il soggetto proponente/attuatore sottoscrive anche l'esplicita accettazione della clausola di revoca del finanziamento in caso di non rispetto dei tempi di realizzazione (inizio e fine delle attività) sopra esposti.

ART. 3 - DIVIETO DI CESSIONE A TERZI E DELEGA

E' vietata la cessione, anche parziale, a qualunque titolo, del presente atto unilaterale di impegno. E', di norma, fatto divieto di delega di una o più attività di progetto a soggetti terzi, salvo quelle espressamente previste dall'Avviso Pubblico all'Art. 7 comma 2 punto a) 2° pallino.

ART. 4 - OBBLIGHI DEL SOGGETTO PROPONENTE/ATTUATORE

Il soggetto proponente/attuatore è tenuto a rispettare i seguenti obblighi:

1. rispettare i tempi di avvio e conclusione delle attività progettuali (vedi art. 2 del presente atto);
2. comunicare la data di avvio delle attività almeno 5 giorni prima della data prevista;
3. comunicare la data di conclusione delle attività formative entro 5 giorni dell'avvenuta conclusione;
4. fornire, all'atto della richiesta di erogazione del 1° e 2° rateo, e/o del saldo, la documentazione richiesta (vedi art. 8 del presente Atto unilaterale di impegno);
5. realizzare il progetto in conformità alle disposizioni normative e regolamentari in materia di utilizzo dei Fondi comunitari e richiamate nell'Avviso Pubblico;
6. aprire un conto corrente bancario dedicato all'operazione;
7. osservare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di formazione;
8. accettare il controllo dell'Amministrazione regionale ed assicurare la massima collaborazione per lo svolgimento delle verifiche e delle visite ispettive con la presenza del personale interessato e fornire tutte le informazioni richieste dall'Amministrazione regionale;
9. realizzare le attività formative in conformità al progetto approvato;
10. inserire i dati e le informazioni nel sistema informativo regionale SIRFO2007, secondo le modalità, i tempi e le procedure stabilite dall'Amministrazione regionale;
11. mantenere presso la sede di svolgimento della formazione i registri. In caso di gestione accentrata per più progetti afferenti lo stesso soggetto proponente, tutta la documentazione probatoria deve essere comunque tenuta presso le sedi di svolgimento della formazione in copia conforme all'originale;
12. predisporre il regolamento interno delle attività;
13. esibire, su richiesta della Regione, la documentazione in originale;
14. presentare il rendiconto finale entro 30 gg. dalla comunicazione alla Regione della conclusione delle attività formative;
15. rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro;

16. rispettare la normativa in materia di trattamento dei dati personali;
17. rilasciare ai destinatari della formazione l'attestazione finale, se prevista del progetto approvato;

Per quanto non previsto, il soggetto proponente/attuatore è tenuto a rispettare quanto contenuto nel documento (approvato con D.G.R. n. 237 del 2 Marzo 2012) "Parametri di costo ammissibili nel quadro delle operazioni di semplificazione previste dall'art. 11.3(b) del regolamento (CE) 1081/2006, relativamente agli interventi di Formazione Continua finanziati dalla Regione Basilicata", nonché alle norme – ove applicabili - inserite nel Capitolo "Obblighi dei beneficiari" delle Linee Guida per la gestione inserite nel Documento sui Sistemi di Gestione e Controllo modificate con DGR n. 1015 del 9.8.2013.

Il mancato rispetto di uno degli obblighi descritti nei documenti indicati comporta la revoca del finanziamento concesso.

ART. 5 – DIRITTI DEL SOGGETTO PROPONENTE/ATTUATORE

Il soggetto proponente/attuatore ha diritto:

1. ad essere informato preventivamente dei controlli di primo livello, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione di effettuare, in qualsiasi momento, anche senza preavviso, verifiche ispettive volte a controllare la corretta realizzazione delle attività;
2. ad essere assistito da persone di propria fiducia durante le attività di controllo;
3. a conoscere gli esiti dei controlli.

ART. 6 - SEDE OPERATIVA

Il soggetto proponente/attuatore si impegna a realizzare le attività di formazione in locali idonei, situati nel Comune di _____, in Via _____ n. _____.
L'attestazione di idoneità dei locali, delle attrezzature e degli arredi va esibita all'atto della dichiarazione di avvio attività (vedi successivo Art. 7).

ART. 7 – MODALITA' DI AVVIO DELLE ATTIVITA'

L'avvio delle attività formative si realizza attraverso una lettera di comunicazione della data fissata per l'apertura del corso, che deve pervenire alla Regione almeno 5 giorni prima; alla lettera devono essere allegati i seguenti documenti:

- contratti di delega con i soggetti terzi, ove presenti nel Progetto, e/o nomina, con apposito atto, delle risorse interne impegnate nella realizzazione dell'attività formativa;
- calendario relativo all'intero progetto formativo;
- registri di presenza, con richiesta di vidimazione alla Regione Basilicata;
- documentazione in autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 attestante che i locali da utilizzare per la formazione sono idonei, e che gli arredi e le attrezzature, utilizzate per le attività formative, rispondono alla normativa vigente in materia di antinfortunistica, igiene, tutela della salute e prevenzione incendi. Tale attestazione deve essere prodotta dal titolare (proprietario, o chi ne ha la disponibilità) dei locali suddetti;

- curricula del personale docente e non docente.

ART. 8 – MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

Il costo complessivo del progetto è di Euro _____, di cui Euro _____ di finanziamento pubblico ed Euro _____ di cofinanziamento privato⁴.

Il soggetto proponente/attuatore si impegna a richiedere il finanziamento del progetto secondo le seguenti modalità:

- o **1° rateo, pari al 50% del finanziamento pubblico assentito** dopo aver dimostrato (ai sensi di quanto disposto dall'art. 17 dell'Avviso Pubblico e dell'art. 7 del presente atto unilaterale di impegno) di aver avviato le attività formative, e previa presentazione agli Uffici competenti della Regione Basilicata dei seguenti documenti:
 - domanda di liquidazione del 1° rateo;
 - garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa per l'importo richiesto – vedi art. 9 del presente Atto unilaterale di impegno;
- o **2° rateo pari al 40% del finanziamento pubblico assentito**, dopo aver dimostrato di aver realizzato almeno il 70% delle attività in cui si articola il progetto formativo, mediante la certificazione dei risultati raggiunti in termini di indicatori fisici (ore di formazione per allievo) e previa presentazione agli Uffici competenti della Regione Basilicata dei seguenti documenti:
 - domanda di liquidazione del 2° rateo;
 - garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa per l'importo richiesto – vedi art. 9 del presente Atto unilaterale di impegno;
- o **3° rateo a saldo del finanziamento pubblico assentito**, e comunque per un importo complessivo non superiore a quello richiesto, presentando agli Uffici competenti della Regione Basilicata la seguente documentazione:
 - domanda di liquidazione del saldo
 - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 445/2000 con la quale si attesta il monte ore effettivamente svolte suddivise per allievo e si dichiara che le attività sono state svolte nel rispetto degli obblighi previsti dall'Avviso Pubblico;
 - relazione sull'attività svolta, con particolare riguardo alla comparazione fra il progetto presentato e il progetto realizzato;
 - documentazione amministrativa e didattica riguardante l'attività svolta (in particolare: il registro delle presenze) in originale, ove possibile, o in copia conforme all'originale nonché tutta la documentazione del rendiconto finale (a costi standard per quanto riguarda il finanziamento pubblico, ed a costi reali per quanto riguarda il cofinanziamento).

ART. 9 - GARANZIA FIDEIUSSORIA

Il soggetto proponente/attuatore s'impegna a contrarre polizza fideiussoria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima e semplice richiesta, a favore della Regione Basilicata di importo pari all'anticipo richiesto.

⁴ In caso di scelta dell'aiuto di Stato ai sensi del Reg.UE 1407/2013 ("de minimis" il finanziamento è interamente pubblico, e non c'è cofinanziamento privato.

La polizza deve essere stipulata con soggetti abilitati a costituire cauzioni a favore di pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 2 del DM del Ministero del Tesoro del 22 aprile 1997, contestualmente alla richiesta di anticipo del primo rateo e con validità a decorrere dalla stessa data.

L'escussione della polizza fideiussoria deve essere prevista espressamente a prima e semplice richiesta scritta e la garanzia è operante comunque fino allo svincolo da parte della Regione del saldo, a seguito di approvazione del rendiconto finale.

ART. 10 - CONTROLLI

Il soggetto proponente/attuatore si assume l'obbligo di accettare e facilitare i controlli che la Regione effettua circa la veridicità delle informazioni, anche con richiesta della relativa documentazione comprovante quanto dichiarato. Fermo restando quanto previsto dalle norme penali in caso di dichiarazioni mendaci, l'accertata non veridicità di quanto dichiarato comporta la decadenza del beneficio e conseguente recupero delle eventuali somme percepite e il pagamento degli interessi legali dal momento dell'erogazione delle somme medesime fino al giorno della restituzione. In presenza di dichiarazioni non veritiere, l'Ufficio regionale competente è obbligato a segnalare all'Autorità Giudiziaria i casi di irregolarità rilevata.

In particolare il soggetto proponente/attuatore accetta di sottoporsi a due tipologie di controlli.

1. da parte degli Uffici preposti alla gestione:

- sulla documentazione presentata all'atto dell'avvio delle attività, o all'atto della richiesta di erogazione del primo rateo, ove i due momenti coincidano;
- sulla documentazione presentata all'atto della richiesta del secondo rateo;
- sulla documentazione presentata all'atto della richiesta del saldo; in questa fase, in particolare, verranno effettuati controlli sui registri presenza, sui curricula dei docenti entrati in aula, nonché controlli sul monte ore di docenza assegnato a docenti interni, onde determinare con esattezza l'entità del contributo pubblico da liquidare a saldo (vedi Art. 8 dell'Avviso Pubblico).

2. da parte degli Uffici preposti ai controlli di primo livello (verifiche in loco) sulle **dichiarazioni di spesa quadrimestrali**, che è obbligatorio trasmettere alla Regione tramite SIRFO2007, indipendentemente dai tempi di gestione del progetto.

ART. 11 – RISOLUZIONE, DECADENZA E PENALI.

Il soggetto proponente/attuatore si impegna ad accettare che in caso di inadempimento di uno o più obblighi, di cui all'art. 4 del presente Atto, la Regione procede, ai sensi degli artt. 1453 e 1454 c.c., alla risoluzione del rapporto regolamentato dal presente atto di adesione, previa diffida ad adempiere.

La Regione assegnerà al soggetto proponente/attuatore un congruo termine, non inferiore a gg.15, per l'adempimento, decorso inutilmente il quale il rapporto instaurato tra la Regione e il soggetto proponente per la realizzazione del progetto in oggetto si intenderà risolto di diritto con conseguente revoca dell'affidamento ed eventuale recupero delle somme erogate. In caso di

mancato rispetto del termine previsto per la presentazione del rendiconto finale delle spese, oltre a quanto sopra previsto, verrà applicata, per ogni settimana di ritardo, una penale, prevista per il semplice ritardo, pari al 2% dell'intero ammontare del finanziamento assentito.

In deroga a quanto sopra descritto, in caso di violazione dell'obbligo di cui all'Art. 2 del presente Atto, l'Amministrazione, senza ulteriori comunicazioni, così come normato anche dall'Art. 17 dell'Avviso Pubblico, applica la sanzione della pronuncia di revoca del finanziamento per mancato inizio dell'attività entro i termini stabiliti, e procede allo scorrimento della graduatoria.

Resta, comunque e in ogni caso, salvo ed impregiudicato il diritto della Regione al risarcimento dei danni subiti.

ART. 12 - CLAUSOLA DI ESONERO DI RESPONSABILITÀ

Il soggetto proponente/attuatore si assume la responsabilità:

- per tutto quanto concerne la realizzazione del progetto;
- in sede civile e in sede penale in caso di infortuni al personale addetto o a terzi

Il soggetto proponente/attuatore solleva la Regione da qualsiasi responsabilità civile derivante dall'esecuzione del contratto nei confronti dei terzi e per eventuali conseguenti richieste di danni nei confronti della Regione. La responsabilità relativa ai rapporti lavorativi del personale impegnato e ai contratti a qualunque titolo stipulati tra il soggetto proponente e terzi fanno capo in modo esclusivo al soggetto proponente/attuatore, che esonera espressamente la Regione da ogni controversia, domanda, chiamata in causa, ragione e pretesa dovesse insorgere.

Il soggetto proponente/attuatore si impegna altresì a risarcire la Regione dal danno causato da ogni inadempimento alle obbligazioni derivanti dal presente Atto unilaterale.

ART. 13 - VARIAZIONI E MODIFICHE DEL PROGETTO

Qualora nel corso dell'attuazione del progetto, sia necessario apportare variazioni allo stesso o a parti dello stesso, il soggetto proponente/attuatore dovrà presentare idonea richiesta agli uffici regionali competenti, i quali effettueranno la valutazione di ammissibilità delle richieste di variazione; in particolare, gli Uffici competenti si accerteranno che le modifiche richieste non vadano ad inficiare elementi progettuali che siano stati decisivi ai fini dell'attribuzione del punteggio in fase di valutazione del progetto stesso.

Le eventuali variazioni in corso relative a:

1. sede delle attività
2. nominativi del personale docente e non docente.
3. contenuto
4. durata (e data di scadenza finale, purché entro i 240 giorni previsti dall'art. 2 del presente Atto)

devono essere preventivamente e tempestivamente comunicate ai Uffici preposti alla gestione, per l'assolvimento dei compiti di controllo, almeno 10 giorni prima della modifica da apportare, al fine di consentire all'Ufficio di esprimersi su tale richiesta. Nell'ipotesi di variazione di cui al punto 2.,

dovrà essere prodotto il curriculum della figura professionale che viene sostituita. Le attività relative alla parte di progetto modificato senza autorizzazione non saranno riconosciute.

La modifica dei **nominativi dei destinatari** è possibile solo nel limite del 20% del totale destinatari, e nel rispetto delle caratteristiche del progetto approvato. Detta modifica va comunicata alla Regione da parte del soggetto beneficiario in sede di produzione della documentazione attestante l'effettività dell'avvio del progetto.

Non possono in ogni caso essere modificati i seguenti elementi:

- a) data di avvio delle attività;
- b) obiettivi del progetto;
- c) contenuti generali;
- d) costo ed il finanziamento massimo approvato.

Formano oggetto di semplice comunicazione:

- l'articolazione e la struttura del progetto (articolazione in fasi, moduli ed unità didattiche), nella misura in cui subiscano solo delle revisioni parziali adeguatamente motivate, di portata esclusivamente migliorativa;
- le variazioni di orario e di data delle lezioni, la sospensione e l'annullamento delle lezioni. Le variazioni di attività devono essere comunicate obbligatoriamente almeno il giorno prima della data interessata; in caso di eventi improvvisi, la comunicazione deve sempre riportare la motivazione per cui la variazione non è stata comunicata entro i tempi utili.

ART. 14 - PUBBLICITÀ DEGLI INTERVENTI

Il soggetto proponente/attuatore deve garantire la massima visibilità, ove compatibile, agli interventi cofinanziati dal FSE ai sensi del Regolamento CE n. 1304/2013 e s.m.i. della Commissione e in coerenza con il Piano di Comunicazione 2014-2020 approvato in sede di Comitato di Sorveglianza del 16 Giugno 2015.

ART. 15 – RINVIO

Per quanto non espressamente previsto nel presente atto di adesione, si rimanda a quanto disposto dalla vigente normativa in materia di formazione professionale, ed in particolare a quanto previsto dall'Avviso Pubblico "Formazione continua per imprese colpite dagli effetti della crisi economica" e alle norme del codice civile.

ART. 16 - VALIDITÀ ED EFFICACIA DELL'ATTO UNILATERALE DI IMPEGNO

Il presente atto ha validità e produce i suoi effetti fino alla notifica del provvedimento amministrativo di approvazione del rendiconto finale.

ART. 17 - ESENZIONE DA IMPOSTE E TASSE

Il presente atto è esente da qualsiasi imposta o tassa ai sensi dell'art. 5 della Legge 845/78.

ART. 18 - TUTELA DELLA RISERVATEZZA

Tutti i dati forniti per la redazione del presente atto saranno trattati dalla Regione, nel rispetto della D.Lgs. 196/2003.

ART. 19 - FORO COMPETENTE

Per qualsiasi controversia inerente l'interpretazione, la validità, l'esecuzione, la risoluzione del presente atto è competente in via esclusiva il foro di Potenza.

Letto, confermato e sottoscritto per accettazione

Per il soggetto proponente / capofila dell'ATI
(timbro e firma)

(luogo e data)

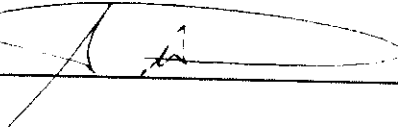
La dichiarazione, debitamente compilata, timbrata e firmata digitalmente, deve essere scannerizzata ed allegata in formato pdf al formulario on line per la presentazione del progetto, ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO



IL PRESIDENTE



Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 5.10.2015
al Dipartimento interessato al Consiglio regionale

L'IMPIEGATO ADDETTO

